N. 97 — Giovedì 7 Aprile | ANNO XXXII — 1898 TORINO | Giovedì 7 Aprile — N. 97

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 9 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LETTERA APERTA AL *DON CHISCIOTTE*

Caro Saraceno,

Occupandoti delle *ultime elezioni* politiche hai avuto la bontà di occuparti in modo speciale della elezione di Carmagnola e della mia persona; e hai scritto le seguenti parole che riferisco testualmente:

⁂

« Più semplice e a lieto fine, secondo i buoni precetti classici, la elezione di Carmagnola.

« Non che non sia dispiacente, in fondo, il clamoroso insuccesso di Luigi Roux. Anzi, si può ben dire che riesce veramente deplorevole la sua continuata esclusione dal Parlamento, uno e altro ramo.

« Il Roux, certamente, è un uomo di valore, che ha studii, coraggio e una grande bella qualità: la fede nelle amicizie. L'opera sua di editore è veramente benemerita e attesta come, al di fuori della piccola politica parlamentare, egli abbia la forza non comune di proseguire nobili idealità.

« Ma egli ha un grave peccato nella coscienza: quello di aver contribuito non poco a creare e di ostinarsi a mantenere nel Piemonte un dualismo inconcepibile, pro e contro Giolitti.

« Sono anni che questa misera lotta prosegue concentrandosi in due partiti che nell'impossibilità di togliere ad imprestito da una qualsiasi idea un nome qualunque, si chiamano della *Gazzetta del Popolo* o della *Stampa*. E mentre le correnti rivoluzionarie ingrossano, laggiù nella culla, come dicono, dello Statuto, quegli uomini perdurano a logorare solidissime energie per battagliare del *Popolo* o della *Stampa*, contro la Massoneria o per la Massoneria, in favore o a dispetto di parti delle quali nessuno sa intendere il principio od il fine.

« Il Roux si è cacciato anche ora, con tutta la furia del suo temperamento, nella lotta elettorale; ha stampato nel suo giornale colonne e colonne di prosa per la propria candidatura; ha creduto, durante parecchi giorni, di avere la vittoria senza contrasti, e il risultato?

« Mille voti contro mille e quattrocento! »

⁂

Permetti adesso un po' di commento e di risposta.

Anzitutto tu hai la bontà di dire che io sono « un uomo di valore, che ho studii, coraggio, » ecc., ecc.; aggiungi che « riesce veramente deplorevole la mia continuata esclusione dal Parlamento »; scrivi ancora che ho « una gran bella qualità: la fede nelle amicizie. » Grazie sincere di così buone parole; ma, dopo tutto ciò, tu conchiudi che l'elezione di Carmagnola è « a lieto fine »!

A lieto fine! Perchè? Ma sai tu chi mi stava di fronte e come mi stava di fronte?

Mi stava di fronte un giovane a cui non nego ingegno, il quale anzi dava un tempo liete promesse di sè; ma che, invadente e pretenzioso, cercò di occupare ogni sorta di cariche, alla Camera di commercio, al Consiglio comunale, al Comitato esecutivo dell'Esposizione; e dappertutto non fa nulla, non attende a nulla, compiaciuto soltanto di arrivare, quasichè tutte le cariche fossero fatte esclusivamente per soddisfare la sua ambizione.

Questo giovane si presentò nel Collegio, poi si ritirò, disse, per far piacere a me, e, soggiunse, anche al Giolitti, a cui si teneva facessi sapere la cosa; si ritirò promettendo il suo appoggio nel Collegio a me, che ero d'opposizione ben nota; dichiarando a prefetti e candidati che egli era tutto per me, d'opposizione. Senonchè due giorni dopo balzò fuori ad un tratto come ministeriale, appoggiato dal prefetto, dal Ministero, da agenti e dal direttore di pubblica sicurezza proprio contro di me soltanto.

E dopo aver mancato alla promessa fatta, dopo aver cambiato in quarantott'ore il colore politico, vinse con quella corruzione su larga scala che ormai a tutti è nota.

Orbene se l'esito della elezione di Carmagnola, dopo tutto ciò ti par proprio « a lieto fine », io non ho che a ripeterti l'antico adagio: chi si contenta gode, oppure quell'altro: ogni paese ha il Governo che si merita.

Ma tu come parecchi altri giornali fai intendere che l'elezione di Carmagnola fu una lezione del Piemonte contro l'onorevole Giolitti.

Eh di questa conclusione conosco le origini e la fonte. Mi son sentito dire anche prima dell'esito: Il Governo non vuole Roux, deve combatter Roux perchè Roux rappresenta il Giolittismo. Tutti meno che Roux al Collegio di Carmagnola!

E tutti si son messi corpo ed anima, tutto s'è adoperato per combattere Roux e non lasciarlo riuscire.

Ma che il successo del Rossi sia proprio una lezione voluta dare dal Piemonte contro il giolittismo in favore del brinismo o del Ministero, non illuderti! E non far questo torto al Brin e al Rudinì, di confonderli colla corruzione che vinse e farne tutt'uno colle misere discordie e coi pettegolezzi locali, col denaro e col vino che dilagarono pel Collegio di Carmagnola.

Se nell'algebra politica e parlamentare il Ministero Rudinì-Brin ha per integrante la vittoria di Carmagnola, e il giolittismo equivale alla sconfitta di Roux, fai troppo onore al giolittismo e troppo torto al Ministero. Quello vorrebbe dire aver con sè gli onesti, gli indipendenti, i benpensanti e i liberali; e Ministero significherebbe, per molta parte, tutto l'opposto.

Ma tu affermi che io ho un grave peccato sulla coscienza: « quello di aver contribuito non poco a creare e di ostinarmi a mantenere nel Piemonte un dualismo inconcepibile pro o contro Giolitti ».

Anche qui, caro collega, sei in un grave errore.

Io ho sempre combattuto per dei principii e delle idee, giammai soltanto per dei nomi e delle persone. Piglia il primo mio programma che fu pubblicato fin dal 20 ottobre 1882, quando mi presentai per la prima volta candidato alla deputazione, rileggilo, se ne hai la pazienza, e poi giudica tu se da sedici anni ad oggi ho mai deviato dal cammino che mi ero prefisso allora.

Ma quando si hanno dei principii e delle idee, tu, conoscitore della vita pubblica quanto e più di me, sai benissimo che non si può pretendere e sperare di aver tutti sempre consenzienti con noi. Ed io naturalmente, anche in Piemonte, mi son trovato con gente che la pensava a modo mio e contro gente che da me dissentiva.

Fra i molti che consentivano con me fuvvi il Giolitti. Dovevo io rinnegarlo solo perchè si chiamava Giolitti, quando in molti quesiti di pubblica amministrazione, come nelle riforme amministrative, nell'ordinamento della giustizia, nell'indirizzo finanziario e tributario, ecc., ecc., ci trovavamo quasi perfettamente concordi?

Eppure ci fu anche un tempo che combattemmo in campi diversi. Dal 1883 al 1885 Giolitti era ministeriale col Depretis, ed io ero all'Opposizione con Zanardelli e Baccarini. E nel 1893, quando lo stesso Giolitti era al potere, forsecchè su queste medesime colonne non ho censurato apertamente qualche suo atto di Governo?

Non lo abbandonai nella sventura immeritata, e lo difesi arditamente contro il Crispi. Il tempo galantuomo ha dato ragione a me e non a' miei avversari. Ma in tutto questo ho dimenticato forse mai il mio programma o il bene del mio paese?

Ho scritto e combattuto audacemente contro le imprese d'Africa e contro lo sfregio continuo che si faceva alla pubblica moralità; ho combattuto contro lo scetticismo corruttore del Depretis e contro la megalomania pazza del suo successore. Ho avuto torto forse? E se in questa lotta, con molti altri, ebbi compagno anche l'on. Giolitti che merito o che colpa ne ho io?

Han voluto personificare in me il giolittismo del Piemonte. Io non ho chiesto tanto onore, nè lo ripudio punto, tutt'altro; ma mi è sempre parso strano che non mi credessero capace di pensare e di fare con la mia testa e volessero ad ogni costo farmi pedissequo imitatore di un uomo, anche quando da quest'uomo dissentivo e i suoi errori non tralasciavo di notare e di censurare, se non riescivo ad impedire colle mie deboli forze.

Non io certo nel Piemonte ho disconosciuto il valore degli altri uomini, come non sono io certo che ho creato il giolittismo.

Nel 1882 il Brin fu da me su questo medesimo giornale sostenuto quando, abbandonata Livorno, si portò candidato al IV Collegio di Torino, e la *Gazzetta del Popolo* non gli era punto favorevole.

Nel 1883 e 1884 nel giornale e nella Camera fui col Brin contro l'Acton.

Nel 1892 e nel giornale e nella Camera adoprai tutta la debole ma sincera opera mia per aiutare l'unione al Governo di Brin e di Giolitti.

Nel 1894 concorde col Brin mi schierai sotto la sua bandiera contro l'on. Crispi.

Nel 1895 chi non ricorda il programma dell'Opposizione piemontese da me compilato e sottoscritto in unione col Brin e 14 altri deputati, mentre a quel programma mancava perfino la firma del Giolitti?

Chi non ricorda allora il convegno di Torino e il banchetto dell'Opposizione offerto agli onorevoli Brin e Rudinì, che sola *La Stampa* propugnò e aiutò a condurre a buon fine?

E gli onorevoli Rudinì e Brin son saliti al potere nell'aprile 1896, ed io li appoggiai con tutto lo zelo e con tutto l'ingegno che avevo.

E vennero le elezioni del 1897. Ah fu qui che si cominciò a parlare di giolittismo! Ma chi ne parlò e ne scrisse? Quella dell'antigiolittismo fu la bandiera sotto cui si volevano far passare gli ex-crispini, gli avversari del 1895 diventati all'ultima ora amici del nuovo Ministero.

Fu allora che il Ministero, e l'on. Brin specialmente, agitò la banderuola del giolittismo; ma fu anche allora che per amor di concordia e di pace io posi in disparte me stesso, e rinunciai alle varie candidature che mi erano offerte, e mi astenni dal presentarmi alle elezioni generali: anzi appoggiai gli altri candidati ministeriali.

Naturalmente non abbandonai allora, come fece il Ministero, gli antichi amici del 1895 con cui avevo combattuto e mercè cui il Rudinì e il Brin eran saliti al potere: ero in buona compagnia e il Comitato del 1897 può vantarsi di aver fatta opera leale e morale aiutando e proteggendo contro la Prefettura e il Ministero gli antichi fedeli compagni.

Ma anche allora e poi, se ad alcuno venne in animo la paura di Giolitti e de' suoi, a me invece non balenò altro scopo che di dare al Ministero una deputazione piemontese compatta che lo sostenesse nel mantenere il programma comune.

Sventuratamente questo programma fu poscia obliato in gran parte. Unica preoccupazione di certi ministri non fu che di respingere il Giolitti e dividere la deputazione piemontese.

E a questo scopo si meditò e si fabbricò la bella crisi del dicembre scorso: e si cercò di gettare la discordia nel partito liberale della Camera; anzi si architettò, per unica brama del potere, di scombussolare e confondere ogni distinzione di partiti che è pur tanto necessaria a un buon regime parlamentare.

Orbene su tutti questi fatti medita e ripensa un momento, caro Saraceno; e poi conchiudi se proprio son io che ho sulla coscienza la colpa di aver creato e di mantenere il dualismo pro e contro Giolitti.

Quanto alla sconfitta mia, se è a lieto fine per te, non lo è meno, credilo pure, anche per me.

Non mi credo oggi nè più nè meno di quel che fossi ieri; sono oggi addolorato soltanto che certuni, lontani di qua e male inspirati ad arte, vogliano credere e far credere che un uomo e un partito siano caduti a Carmagnola. No, a Carmagnola non sono caduti nè uomini, nè principii, nè partiti; solamente al disopra di essi han trionfato le rivalità locali, la corruzione elettorale, e le pressioni astiose e paurose di qualche ministro. Ed io di tutto ciò ho la coscienza perfettamente monda.

Quanto a me, sto benissimo come sono e dove sono. Potrei dire coll'antico greco, di essere lieto che gli elettori abbiano trovato un uomo più valoroso di me a tutelare gli interessi loro e della patria. Ma il mio avversario ha cominciato troppo male perchè io e tu in buona fede possiamo credere questa cosa e scriverla sul serio senza sorriderne [illegible] gli auguri di buona memoria. Ebbene, io finirò invece col ripetere quello che nelle più aspre lotte della vita fu sempre il mio motto: — Tutto per il meglio — e il tempo galantuomo farà giustizia di tutti e di tutto. Ed ho finito una volta per tutte.

Tuo aff.mo LUIGI ROUX.

L'annullamento dell'elezione di Nizza Monferrato.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17,20:

Il Comitato inquirente per il Collegio di Nizza Monferrato proporrà, a quanto pare, anche l'annullamento dell'elezione di Gavotti.

Il procedimento contro il senatore Dini.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 15:

L'istruttoria del procedimento contro il senatore Dini, coinvolto nel fallimento della Banca Popolare di Pisa, è pressochè terminata.

L'Alta Corte di Giustizia, dinanzi alla quale hanno deposto già parecchi testi, darà fra pochi giorni la sua sentenza.

Per i prestiti comunali e provinciali.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,30:

Oggi si è radunato l'Ufficio centrale del Senato, per esaminare il progetto per il credito comunale e provinciale.

L'Ufficio ha approvato con lievi modificazioni la relazione di Taiani. Vi ha però una minoranza la quale vorrebbe modificato il seguente comma dell'articolo secondo.

« Gli enti (Comuni, Provincie e Consorzi) per un periodo di cinque anni dalla pubblicazione della presente legge, rimangono autorizzati alla trasformazione dei prestiti e debiti da loro contratti a tutto il 31 dicembre 1896, nonostante qualsiasi disposizione della legge o patto contrario.

La minoranza vorrebbe soppresse le parole: « nonostante qualsiasi patto contrario », non parendole corretto che la legge possa violare i patti di due contraenti senza l'adesione o contro la volontà di uno dei due.

Per la partenza di Felter.
Dissidii fra Troya e Martini.

Roma, 6, ore 21. — Da fonte ufficiosa si smentisce l'annunziata partenza di Felter per Assab, come residente italiano.

L'*Agenzia Italiana* dice che qualora Felter debba partire andrà a Massaua, ove Martini provvederà alla sua destinazione.

La *Corrispondenza Politica* dice che nei circoli militari si afferma che sono sorti gravi dissidii fra il colonnello Troya, comandante le forze militari dell'Eritrea, e Martini, volendo questi ridurre le indennità spettanti agli ufficiali della Colonia e togliere i sopra-soldi per incarichi speciali che alcuni ufficiali disimpegnano in speciali centri e località.

Un altro motivo del dissidio sarebbe cagionato dalla inframmettenza del governatore negli affari militari.

L'*Avanti!* sequestrato.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22.

All'*Avanti!* stasera, quando già la vendita era stata fatta, venne annunziato il sequestro per l'articolo di fondo intitolato: « Francesco Crispi contro i ladri, » dove vi sono due allusioni irriverenti alla Corona.

La settimana santa a Roma.

Roma, 6, ore 17,10. — Oggi, primo giorno delle grandi funzioni pasquali, tutte le basiliche, malgrado il tempo piovigginoso, furono assai affollate dai fedeli, specialmente Santa Maria Maggiore, ove si eseguì il *Responsorio* ed il *Miserere* del Morleoni.

Varie da Roma.

Roma, 6, ore 22,30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la coniazione di una medaglia commemorativa delle Cinque Giornate a Milano, da conservarsi nel civico Museo.

⁂ Stasera è partito l'on. Zanardelli per Brescia. Ritornerà qui mercoledì venturo.

⁂ Nel pomeriggio la Regina, accompagnata dalla madre Duchessa di Genova, ha visitato il Protettorato di San Giuseppe per gli orfani ed abbandonati, dove fu ricevuta dalle solite Autorità. I bambini ricoverati le hanno offerto dei fiori, hanno cantato, ed eseguito dei giuochi ginnastici; quindi la Regina ha assistito alla loro mensa.

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* contiene fra le altre le seguenti disposizioni:

Tribunali. — Tiepolo, procuratore del Re al Tribunale di Tortona, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Bologna — Gasparini, sostituto procuratore del Re a Bologna, è nominato procuratore del Re al Tribunale di Tortona — Paolocci, sostituto procuratore del Re a Genova, è nominato procuratore del Re al Tribunale di Legnago — Mosca Carlo, procuratore del Re ad Alessandria, è traslocato a Rieti — Simon Giovanni, procuratore del Re a Bobbio, è trasferito ad Acqui — Arnaldi di Balme Enrico, vice-presidente del Tribunale di Torino, è nominato vice presidente del Tribunale di Urbino — Merelli, procuratore del Re al Tribunale di Acqui, è trasferito ad Alessandria — Villa Achille, giudice di Tribunale a Biella, è nominato vice-presidente del Tribunale di Torino.

Rubini-Firmani-Perla, sostituto procuratore del re al Tribunale di Aquila, è nominato procuratore del re al Tribunale di Bobbio — Galluzzi, giudice di Tribunale a Monza, è nominato vice-presidente del Tribunale a Genova. — Cavalli, giudice di Tribunale a Vigevano, è nominato vice-presidente di Tribunale a Milano.

Preture e Cancellerie. — Zasso, pretore a Masserano, è trasferito a Morgex — Chiaja, pretore a Mongrando, attualmente in aspettativa, è trasferito a Masserano — Page, vice-pretore a Morgex, è trasferito ad Aosta — Giorcelli è nominato vice-pretore del primo mandamento di Casale — Borghi, cancelliere alla IV Pretura di Genova, è trasferito alla III Pretura ivi — Bezante, cancelliere alla III Pretura di Genova, è trasferito alla IV Pretura ivi — De Lorenzi, cancelliere di Pretura a Taggia, è nominato segretario alla regia procura del Tribunale di Vigevano — Armando, vice-cancelliere di Tribunale a Sanremo, è nominato cancelliere di Pretura a Callissano.

Notari. — Venne concessa al notaio Tovegni una proroga fino al 21 maggio, per assumere le sue funzioni a Murazzano; al notaio Sala, a Palazzolo Vercellese, fino al 21 settembre; ed al notaio Alberti, a Bistagno, fino al 12 aprile.

Culti. — Venne concesso il regio *exequatur* al sacerdote Torre al beneficio parrocchiale di Santa Maria la Serra a Genova.

Gli Stati Uniti non vogliono l'intervento del Papa.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 6:

Avendo la Spagna aderito in massima all'armistizio cogli insorti cubani, proposto dal Papa, si attende ora la risposta di Mac-Kinley al Papa. Da tale risposta dipenderà la possibilità di continuare i negoziati tra Madrid e Washington. Qui si crede che le Potenze eserciteranno concordemente l'azione per impedire una rottura tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Washington, 6 (*Stefani*). — Gli ambasciatori delle Potenze conferiscono tra loro per trovare la formula per l'armistizio, accettabile dalla Spagna e dagli insorti cubani.

Roma, 6, ore 21,55. — Secondo l'*Italie* Mac-Kinley avrebbe dichiarato al Pontefice che egli si augura un pieno successo dall'intromissione del Vaticano, per fare accordare l'armistizio agli insorti cubani, ma ciò non è che una questione fra la Spagna e Cuba, mentre per il Governo di Washington vi ha una questione fra la Spagna e gli Stati Uniti, la quale niente ha da fare con l'altra.

L'*Italie* aggiunge che questa comunicazione produsse in Vaticano una grande impressione, specie per il rifiuto di accettare una mediazione che d'altra parte non venne offerta ancora ufficialmente e si potrebbe anche fingere di non offrire.

Dice infine che nessun Gabinetto europeo ha manifestato l'intenzione di intervenire fra i due Stati, osservando che quando anche vi fosse una Potenza decisa di fare ciò, si attenderebbe sempre l'esito dell'intervento del Pontefice.

Stasera, in questi circoli diplomatici, predomina una corrente ottimista, nel senso che si finirà di evitare la guerra: questa corrente concorda anche colla Borsa, essendosi oggi i fondi spagnuoli sostenuti assai.

La soluzione pacifica del conflitto per Cuba è stata trovata?

Madrid, 6 (*Stefani*). — Corre voce che sia finalmente intervenuta una soluzione soddisfacente fra gli Stati Uniti e la Spagna.

⁂

Washington, 6 (*Stefani*). — Mac-Kinley non invierà oggi messaggio al Congresso.

Gli Stati Uniti e l'isola di Cuba.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 18,10:

Il *New York Herald* dà per certo che Mac-Kinley presenterà domani il suo messaggio al Congresso.

Il messaggio è, secondo il giornale americano, oltremodo energico e fa ricadere unicamente sulla condotta della Spagna ogni colpa della presente situazione di Cuba.

Mac-Kinley dimostra che la Spagna è assolutamente impotente a por termine a questa situazione; non riconosce l'assoluta indipendenza dei cubani, ma afferma che gli Stati Uniti non possono più tenersi alieni dalla questione che tanto da vicino li tocca. Il presidente conclude col dire che non sopporterà l'intervento di alcun Stato europeo nella questione e respinge risolutamente l'idea di una mediazione.

⁂

Washington, 6 (*Stefani*). — Il Consiglio dei ministri ieri si occupò dell'invio di navi a Cuba, onde i consoli degli Stati Uniti possano prossimamente imbarcarsi.

Secondo i circoli governativi, il Consiglio dei ministri è favorevole al progetto che gli Stati Uniti governino Cuba sino alla soluzione della questione. Ieri vi furono al Senato parecchi discorsi bellicosi.

Il ministro di Spagna continua a sperare nel mantenimento della pace.

L'arcivescovo Ireland visitò Sherman.

La eccitazione degli animi nel Nord-America.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 15,25:

Il *Daily Telegraph* ha da Washington che il Consiglio dei ministri ha respinta la mediazione del Pontefice ed ha approvato il messaggio di Mac-Kinley.

Nei circoli politici di Washington si crede inevitabile l'intervento degli Stati Uniti a Cuba. Gli animi tutti sono propensi a risolvere la questione bellicosamente.

In America non si spera nella pace.

New York, 6 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Washington che la squadra volante, comandata dal Commodoro Schley, si dirigerà probabilmente alle Canarie domani, ovvero dopodomani.

La *Tribune* dice che si può sperare poco nel mantenimento della pace, a meno che la Spagna non si sottometta completamente.

Una mediazione europea?

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 20,58:

Da fonte diplomatica mi risulta che la situazione della questione cubana oggi è alquanto peggiorata: l'accettazione dell'intervento pontificio, per parte dell'America è reso sempre più dubbiosa.

Una mediazione europea ha maggiore probabilità di riuscita, quantunque la Francia preconda la unanimità delle grandi Potenze e non sia sicura l'adesione dell'Inghilterra.

Si continua però a sperare che la guerra sarà evitata, sapendo che la Spagna non avendo fiducia esita, temendo conseguenze disastrose e farà tutte le concessioni possibili, cercando di prepararvi l'opinione pubblica.

Così si spiega perchè si invocò l'intervento pontificio, cui la pressione morale in favore della pace salverebbe, con l'orgoglio spagnuolo, anche la Dinastia.

Commento russo alla vertenza ispano-americana.

Pietroburgo, 6 (*Stefani*). — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* parlando della vertenza tra la Spagna e gli Stati Uniti, scrive:

« Non si può che augurarsi che intervenga una soluzione amichevole in modo da evitare un conflitto per tanti titoli così deplorevole. »

Per la coltura del lino e della canapa in Francia.

Parigi, 6 (*Stefani*). — *Camera*. — Nella seduta di stamane si approvò il bilancio che nel pomeriggio si rinvierà al Senato.

⁂

Parigi, 6 (*Stefani*). — *Camera*. — Discutesi il progetto, ritornato dal Senato, sugli incoraggiamenti alla coltura del lino e della canapa. La Camera mantiene il progetto secondo la primitiva relazione. Il Senato aveva fissato a due milioni l'ammontare dei premi annui, rifiutando d'estendere la legge all'Algeria. La Camera mantiene la somma di 2,500,000 fr. per premi per la coltura del lino e della canapa, nonchè l'applicazione della legge all'Algeria. La relazione in proposito della Commissione delle dogane dichiarava che la riduzione del credito pei premi sarebbe stata funesta alla coltura del lino e della canapa in Francia ed andrebbe a beneficio dell'estero e soprattutto dell'Italia.

Lokroy e Trarieux dal presidente Faure.

Parigi, 6 (*Stefani*). — Faure ricevette Lokroy e Trarieux, che gli fecero dono dei discorsi pronunziati a Roma in omaggio a Giulio Simon. Lokroy rimettendogli il volume disse che esso è prova della simpatia degli amici italiani per la Francia.

Faure gli rispose: « Vi prego di dire al Comitato franco-italiano che sono profondamente commosso per questo ricordo e grato all'Italia di avere glorificata la memoria dell'illustre filosofo. Trasmettete a coloro che vi fecero l'onore di incaricarvi dell'amichevole missione presso il presidente della Repubblica l'espressione di questi miei sentimenti. »

Le convenzioni tra la Francia e la Cina.

Londra, 6 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Pechino che la Cina accordò le domande della Francia, comprendenti la costruzione della ferrovia con Yunnanfu, come testa di linea, e la cessione in affitto per un deposito di carbone in una località non designata.

Consentì pure alla nomina di un suddito francese come direttore delle poste imperiali. La Cina si impegnò inoltre a non alienare mai una parte dei territori di Kuangtung, Kouangsi e Yunam.

Nave in viaggio.

Rio Janeiro, 6 (*Stefani*). — Il *Rio Janeiro* è partito per Genova.

Una corazzata inglese a Genova.

Genova, 6 (*Stefani*). — E' giunta la corazzata inglese *Revenge*.

Il nuovo disegno di legge sui Monti di Pietà.

Abbiamo sott'occhi il disegno di legge presentato dalla Camera sui Monti di Pietà e la relazione dell'on. Alfredo Baccelli, relatore della Commissione parlamentare.

Questa nuova legge trae le sue ragioni dai difetti della legge 17 luglio 1890 sulle Istituzioni di beneficenza, la quale conglobava anche i Monti di Pietà, ma di questi inceppava, rendeva difficile e in taluni casi addirittura impossibile il funzionamento.

Oltre questa legge sulle Istituzioni di beneficenza, quella del 15 luglio 1888 sulle Casse di risparmio aveva dato un colpo mortale ai Monti che esercitavano la funzione del credito, costringendoli a scindersi in due personalità distinte, una pel credito, l'altra per la beneficenza.

Questi benemeriti Istituti cominciarono un'agitazione, ed un primo congresso, fu tenuto a Padova nel 1891, dove fu riconosciuto nei Monti di Pietà il carattere speciale di Istituti di beneficenza e di credito, e si reclamò per tutti la facoltà di ricevere depositi fruttiferi.

Seguirono altri Congressi a Firenze, e Genova, nei quali si andarono ben maturando le modificazioni e le riforme alla legge che regolavano i Monti e finalmente si giunse al Congresso di Milano del 15 e 16 settembre 1897, nel quale dopo aver esaminato il disegno di legge presentato da Rudinì e Guicciardini al Senato, votavo un nuovo testo del medesimo con molti mutamenti.

Questo nuovo testo fu studiato dal Senato, e il disegno che l'Alta Camera votò e che ora con lievissime modificazioni fu votato dalla Camera dei deputati, esprime appunto il pensiero del Congresso di Milano.

Ciò prova la bontà dei Congressi, quando sono tenuti da persone serie, studiose e competenti.

Ora ecco un sunto delle disposizioni della nuova legge sui Monti di Pietà che maggiormente possono interessare il pubblico.

I Monti di Pietà come Istituti di credito, sono soggetti alla legge 15 luglio 1888 sull'ordinamento delle Casse di Risparmio, e come Istituti di beneficenza, alla legge 17 luglio 1890, salvo le speciali disposizioni della legge attuale.

Sono determinati dagli Statuti organici i modi e le proporzioni dell'impiego dei capitali costituenti il patrimonio dei monti, dei capitali a deposito fruttifero e le norme pei depositi a custodia e pel servizio di Casse di altri Corpi morali.

Sono vietati gli impieghi di capitali aventi carattere aleatorio. I lucri della gestione devono andare a profitto degli Istituti specialmente per la riduzione degli interessi sui pegni.

I Monti di Pietà non possono acquistare altri beni stabili che quelli necessari al loro funzionamento, e quelli che ad essi provengono da espropriazione forzata. Questi ultimi però insieme con quelli acquisiti per eredità o per donazione, salvo i lasciti e le donazioni per beneficenza devono esser venduti entro dieci anni.

Il personale per le operazioni di ricevimento e pagamento, gli stimatori ed i custodi dovranno prestar cauzione con Rendita dello Stato o in via eccezionale mediante prima ipoteca su stabili di valore almeno doppio della cauzione.

I Monti di Pietà, che al 31 dicembre 1897 ricevevano depositi fruttiferi, conservano tale facoltà. Quelli che non l'hanno la possono chiedere al Ministero di agricoltura, industria e commercio, che promuoverà il regio decreto di autorizzazione.

L'Amministrazione di un Monte può venir sciolta se non si conforma alla legge o se pregiudica l'interesse dell'Istituto. Interviene allora il commissario regio.

Il Monte può essere dichiarato sciolto, se, giusta l'ultimo inventario, avrà perduto la metà o più del patrimonio. Il ricavo della liquidazione andrà devoluto ad altri scopi di beneficenza.

Il proprietario di cose rubate o smarrite date in pegno, per ottenerne la restituzione deve rimborsare il Monte del prestito, interessi ed accessori.

Gli amministratori e i direttori dei Monti di pietà non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura, diretto o indiretto, con l'Istituto che amministrano o che dirigono, e gli amministratori non possono partecipare agli utili o ricevere compensi o indennità, salvo per chi eserciti le funzioni di direttore.

Entro sei mesi il Governo del Re emanerà il decreto che approvi il regolamento per l'attuazione della presente legge.

La decadenza del teatro lirico

Non giova negarlo, al teatro d'opera non si va più o si va poco oramai; le crisi dei maggiori teatri nelle maggiori città si susseguono d'anno in anno; impresari, Amministrazioni, Municipi vanno via via perdendo illusioni, speranze e, quel che più loro importa, quattrini a larga borsa; la Scala si chiude, il Regio lo si vuol mettere a riposo senza pensione; ed è omai diventata favolosa l'epoca delle platee rigurgitanti e degli incassi fenomenalmente fortunati.

Forse è la bancarotta dell'arte musicale melodrammatica? Forse è stanchezza per vecchie forme e convenzioni, o aspirazione a forme e a convenzioni nuove? Forse è disdegno delle sorgenti generazioni per tutto quanto non entra nell'ambito delle incombenti preoccupazioni di nuovo assetto sociale?

Non credo che a spiegazione di questo fenomeno si debba risalire tanto in alto, nè arrampicarsi sui trampoli della filosofia; l'arte melodrammatica potrà bene e dovrà tentare altre vie ed atteggiarsi in nuove forme, ma non potrà morire, come, pur mutandosi e rimutandosi, non può morire l'arte drammatica; poichè entrambe corrispondono a formole consacrate dai secoli, dalla storia, dalle glorie dei genii passati, e sono d'altronde un prodotto naturale e necessario dell'intelligenza umana, nel suo progresso evolutivo. Non v'è popolo, anche barbaro, il quale non finga azioni rappresentative accompagnandole dal suono d'istrumenti e dal canto; nè è possibile che una forma d'arte, quando è giunta a tal grado di progresso e d'eccellenza, come il melodramma presso di noi, si perda e muoia di vecchiezza o consunzione.

Tanto meno così può accadere di un genere musicale che è il più chiaro, il più comprensibile, il più adatto ai gusti e all'intelligenza della gran massa popolare, la quale non sempre può giungere alle astrazioni e ai godimenti riflessi della musica puramente sinfonica.

Chè se alcuno volesse profetizzare la fine prossima della musica in genere, argomentando dalle preoccupazioni e dalle tendenze della società dell'epoca nuova, basterebbe osservare che egli argomenta per assurdo, poichè la musica, come ogni altra forma d'arte, è un fenomeno umano e compie una funzione sociale, nè, qualunque sia la sociale organizzazione, può perdersi e morire.

Dunque in un ordine assai inferiore di idee e di fatti devono ricercarsi le cause dell'abbandono in cui il pubblico viene lasciando il teatro d'opera; e, innanzi tutto, nella soverchia aristocraticità degli spettacoli che vi si dànno.

Un tempo gli spettacoli d'opera erano in gran parte riservati alle Corti ed al diletto di sovrani e di principi, e i teatri lirici erano *regi*, e come tali godevano di larghi privilegi e di regia dotazione.

Come per concessione sovrana erano ammesso a godere gli spettacoli l'aristocrazia e la borghesia ricca; ma il popolo, il vero popolo, era quasi totalmente escluso dal privilegiato recinto, o relegato lassù nelle altissime *piccionaie*, dette, presso di noi, con sanguinosa ironia, *paradiso*.

Così nel nostro Regio, ai tempi dell'antico Regno sardo, i primi tre ordini di palchi erano riserbati esclusivamente ai nobili e militari; gli ultimi due e la platea ai *grossi borghesi*, cioè all'aristocrazia del denaro; del resto il teatro veniva considerato, ed era realmente, come una dipendenza del Palazzo reale e della Corte; dovunque erano ufficiali di corte e guardie del re, il pubblico doveva sorgere in piedi come un sol uomo all'arrivo del Sovrano, e stare costantemente a capo scoperto, e astenersi in modo assoluto da ogni segno di approvazione o di malcontento.

Si capisce come allora i teatri prosperassero: il Re provvedeva largamente alle spese e al decoro dello spettacolo regio; l'aristocrazia, ricca allora e numerosa, accorreva a riempire i palchetti concessi a lei dal beneplacito sovrano; altrettanto faceva la borghesia danarosa, per ambizione, per emulazione, per desiderio di vedere e di farsi vedere; così gli incassi erano ingenti, e i cantanti erano i più celebri, e gli spettacoli erano di prim'ordine.

Ma venuta la marea democratica a mutar faccia ai costumi, agli uomini ed alle cose, era fatale che le sorti dei teatri lirici volgessero a decadenza; dal patrimonio del principe, i teatri passarono in patrimonio dei municipii o anche di privati.

Il popolo, la nuova base e la nuova forza sociale, volle bene entrare in quei luoghi di diletto che prima gli erano chiusi, parendogli formanti privilegio dei nobili e dei ricchi; ma trovò i prezzi troppo alti e di troppo superiori alle forze della propria borsa modesta; poi l'ambiente disadatto, poichè il sistema dei palchi non è tale da poter convenire in alcun modo alla famiglia del modesto professionista, dell'impiegato o del bottegaio; infine la gran decadenza artistica degli spettacoli, che persuaso ognuno esser meglio restarsene tranquillamente a casa, anzichè spendere un occhio del capo per udire una mediocre opera ed un cattivo cantante.

D'altra parte, collo espandersi e col frazionarsi della ricchezza, diminuì il numero dei ricchi, e, per conseguenza, degli accorrenti e dei paganti; le sovvenzioni regie cessarono; in molti teatri i palchi caddero, se già non lo erano, in proprietà dei *palchettisti*, i quali non vanno essi a teatro e impediscono altresì di andarci; e cominciò l'epoca dei grandi vuoti di teatro e.... di cassa, che non ancora accenna, purtroppo, a finire.

Molti Municipii, preoccupati del decoro della loro città e dell'arte, ricorsero al sistema della annua dote, da prestarsi al teatro sui fondi del bilancio comunale; ma, a parte le molteplici e non infondate ragioni d'ordine giuridico, economico e sociale che si sollevarono contro questo istituto, non può veramente dirsi che il medesimo abbia fatto buona prova ed abbia giovato a migliorare le sorti del teatro lirico; poichè, ovunque fu praticato, avvenne che gli impresari si intascarono tranquillamente la dote, pur continuando ad allestire spettacoli mediocri e cattivi, in barba a Commissioni direttive e a Delegazioni di sorveglianza; e che il pubblico, piuttosto che pagare molto uno spettacolo di poco valore, preferisse disertare il teatro d'opera e accorrere all'operetta o al *café-chantant*.

È il pubblico che cessò di andare a teatro, perchè gli spettacoli divennero cattivi, o sono gli spettacoli che divennero cattivi, perchè il pubblico cessò di andare a teatro? Sarebbe difficile il dirlo con sicurezza, poichè questi due fatti sono causa e conseguenza reciprocamente; ma è certo che per decidere un gran numero di editori a comprare il proprio biglietto d'ingresso, bisogna offrir loro della musica che li diverta e un'esecuzione che li soddisfi; poichè pochi vorranno spendere il loro denaro per farsi straziare le orecchie da compositori e da esecutori inetti.

Nè tutte le colpe vanno addossate alle imprese; gli spettacoli d'opera costano somme ingenti, e importano, con l'organizzazione prevalente dei teatri attuali, una determinazione di prezzi soverchiamente elevati e inaccessibili alla media potenzialità delle borse borghesi; i cantanti buoni si fanno pagare esorbitantemente troppo, e quelli che non si fanno pagar troppo non sono buoni; gli editori impongono patti solitamente assai gravosi per la concessione degli spartiti fortunati; donde la deficienza degli spettacoli e delle esecuzioni, e la bancarotta dell'impresa.

Popolarizzate gli spettacoli lirici; abolite nei teatri il sistema dei palchi, troppo aristocratico, e non più rispondente alle moderne esigenze del pubblico; diminuite i prezzi, tanto da renderli accessibili a qualunque anche modesta borsa; allargate, se così posso dire, la base di reclutamento del vostro pubblico, in modo da compensare la diminuzione dei singoli prezzi con l'aumento del numero dei paganti, rappresentate delle buone opere con dei buoni esecutori, e vedrete allora risorgere e rifiorire il teatro lirico, come nei bei tempi della sua gloria passata.

Carlo Bersezio.

Bollettino Militare straordinario per gli ufficiali in congedo.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,30:

Stasera si è pubblicato il *Bollettino speciale del Ministero della guerra*, riguardante le promozioni degli ufficiali in congedo in servizio ausiliario e di riserva.

Ufficiali in congedo.

Stato Maggiore Generale.

I seguenti maggiori-generali sono promossi tenenti-generali: Della Rovere di Montiglio; Cianchi; Tournon; Pinedo; Morozzo Della Rocca; Vassalli; Riccardi; Varese; Pozzoli; Marchetti; Melina Bertalazzone.

I seguenti colonnelli sono promossi maggiori generali: Rovida; Mazzoni; Buralo; Giacomelli; Varul; Da Barberino; Benetti; Curci; Mannaia; Sabbia; Roia; Jaraczewski; Incoronato; Troili; Tessera; Bianchi; Mauri; Rusconi; Spanoli; Ravetta; Buoncore; Bernabò; Drua; Borella.

Arma dei carabinieri.

Cellario, tenente-colonnello dei carabinieri a Casale, è promosso colonnello — Gallo tenente-colonnello dei carabinieri a Genova, è promosso colonnello — Parravicini, capitano dei carabinieri a Casale, è promosso maggiore — Odella, capitano dei carabinieri in Alessandria, è promosso maggiore — I tenenti dei carabinieri Galeo a Torino, Bertinetto a Torino, Blanc a Pinerolo, sono promossi capitani.

Arma di fanteria.

I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli: Gauna a Torino; Belluzzi a Casale; Vigna a Novara; Moraglia a Savona.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli: Abbo a Savona; Peredi a Torino; Salati a Torino; Chiarle a Torino; Sattanino a Mondovì; Barberis a Vercelli; Bardanzella a Genova; Campagna a Genova; Devis a Torino.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Chiren a Cuneo; Colli-Vigazzelli a Novara; Garzena a Vercelli; Bossi a Genova; Lucca a Cuneo; Brusco a Casale; Perotti a Mondovì; Cantone ad Alessandria; Machetti a Torino; Garino a Torino; Bertoletti a Torino; Palli a Torino; Girando a Savona; Cavalla a Savona; Rossa a Torino; Gianoglio ad Ivrea; Usellini a Novara.

Arma d'artiglieria.

Orengo, maggiore d'artiglieria a Savona, e Rieri, maggiore d'artiglieria a Torino, sono promossi tenenti-colonnelli.

I seguenti capitani d'artiglieria sono promossi maggiori: Ceresole a Torino; Brero a Torino; D'Annibale a Torino.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Terrachini ad Ivrea; Grassano ad Alessandria; Soresio a Genova; Pezzia a Vercelli; Ion a Vercelli; Lagna a Casale; Tamagnone a Torino; Ferrari a Genova; Ysarino a Torino; Garbetti a Torino; Baldi a Casale; Chiamberlando a Torino.

Arma del genio.

Galliet, tenente-colonnello del genio a Torino, è promosso colonnello — Anerò, capitano nel genio a Savona, è promosso maggiore.

I seguenti tenenti del genio, sono promossi capitani: Graglia a Casale; Balanzino a Torino; Davite a Casale; Freschi ad Alessandria; Mattioli a Casale.

Personale permanente dei Distretti.

I seguenti tenenti-colonnelli del personale permanente dei Distretti, sono promossi colonnelli: Gentile a Torino; Gorresio a Voghera; Bosia a Casale.

Ubertone, maggiore a Casale, è promosso tenente-colonnello — Rosso, capitano in Alessandria, è promosso maggiore.

Personale da fortezze.

Terrotta, maggiore a Casale, nel personale da fortezze, e Meo, maggiore id. id. a Torino, sono promossi tenenti-colonnelli.

Corpo contabile.

Brusasco, tenente-colonnello contabile a Torino, è promosso colonnello contabile.

I seguenti tenenti contabili sono promossi capitani: Bevilacqua a Torino; Capel a Torino; Parigi a Casale.

Corpo veterinario.

Marituno, maggiore nel Corpo veterinario a Pinerolo, è promosso tenente-colonnello veterinario.

Ufficiali in riserva.

Stato Maggiore Generale.

I seguenti maggiori-generali sono promossi tenenti-generali: Castelli, Seyssel d'Aix, Viraunt, Bocti, Rayneri, Mago, Cordero, Di Montezemolo, Pagano, Croce, Ramonda, Defilippi, Sivolli, Buleo, Pantuso, Romelli.

I seguenti colonnelli sono promossi maggiori generali: Pizzorni, Toruffi, Magliana, Alliano, Barbiano, Di Belgioioso, Cavalca, Bellini, Morozzo Della Rocca, Di Bianzè, Lavista, Carini, Gozzi, Castagnola, Ridi, Avogadro di Collobiano, Provenzale, Verdinois, Venanzi, Caviglia, Milon, De Verrailhon, Ramelli.

Arma dei carabinieri.

Arnulfi, tenente-colonnello dei carabinieri a Torino, è promosso colonnello.

I seguenti tenenti dei carabinieri sono promossi capitani: Bencijone ad Ivrea; Giordanengo a Cuneo; Enrico a Torino; Colombato a Torino; Botto a Vercelli; Cattico ad Alessandria; Valorio a Cuneo; Demarchis a Genova; Martini a Casale; Massa ad Ivrea.

Arma di fanteria.

I seguenti tenenti-colonnelli di fanteria sono promossi colonnelli: Cerallivaglierano a Casale; Mayneri a Torino; Carignano a Torino; Mentino a Torino; Carone a Mondovì; Artom a Casale; Forno a Casale; Caldaroli a Genova; Faccio a Vercelli; Toso a Casale; Chiora a Mondovì; Sguerzo a Savona; Bottero a Torino; Tavallino a Torino; Negri a Vercelli; Degioannini a Torino.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli: Graff a Torino; Guidetti a Novara; Zavattari a Voghera; Rivalta a Genova; Marini a Savona; Anfelli a Genova; Beraso ad Alessandria; Pirzio a Genova.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Barbaro a Genova; Prevo a Savona; Romanetti a Torino; Cavalieri a Savona; Leoni ad Alessandria; Belloni a Torino; Manzoni a Genova; Prassone a Torino; Clerici a Novara; Verchi a Genova; Bongusso a Torino; Capra a Torino; Mattone a Cuneo; Cortese a Savona; Corarel a Pinerolo; Botti a Torino; Chiariglione a Torino; Baggi a Voghera; Rivoira a Torino; Stoppani a Novara; Giani a Voghera; Giaccone a Mondovì; Novi a Savona; Paoletti a Cuneo; Tallotti a Casale; Gruppo a Pinerolo.

Baccalupi a Torino; Montinone a Torino, Tegami a Torino; Borelli a Torino; Scarabelli a Voghera; Airaldi ad Alessandria; Trinchero a Pinerolo; Ferrari a Savona; Borello a Torino; Fossati a Genova; Folli a Voghera; Cerrato a Torino; Alighera a Torino; Baryallo a Mondovì; Giorcelli a Casale; Acquarone a Savona; Benvenuto a Torino; Carlesso a Torino; Pozzi a Torino; Costa a Savona; Gianotti ad Ivrea; Della Rosa a Novara; Gazzera a Torino; Manera a Novara; Montanari a Genova; Balangero a Cuneo; Molinaris a Pinerolo; Calosso a Casale; Ferraris a Mondovì; Bonoli a Torino.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Picco a Torino; Carelli a Novara; Zocchetti a Savona; Uglietti a Torino.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Badino a Savona; Gariglio a Torino; Allavena a Genova; Riccardi ad Alessandria; Bussola a Voghera; Blanc a Pinerolo; Lucca a Torino.

Arma di cavalleria.

I seguenti tenenti-colonnelli di cavalleria sono promossi colonnelli: Lantono a Torino; Demorra a Torino.

I seguenti maggiori di cavalleria sono promossi tenenti-colonnelli: Marzocchi a Vercelli; Brunetta a Torino.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Gasco a Cuneo; Vottero a Cuneo; Rusconi a Torino.

Arma di artiglieria.

I seguenti tenenti-colonnelli d'artiglieria sono promossi colonnelli: Martin D'Orfengo a Pinerolo; Blaja ad Alessandria; Trebbi a Torino; Caranca ad Alessandria.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli: Triveria ad Ivrea; Fulla a Savona; Stagliano a Mondovì; Foà ad Alessandria; Bellardi a Torino.

I tenenti Perotti a Voghera e Rinaldo a Novara sono promossi capitani.

Fassicomo, sottotenente a Genova, è promosso tenente.

Arma del genio.

Rossi, tenente-colonnello del genio a Torino, è promosso colonnello.

Personale permanente dei Distretti.

I seguenti tenenti-colonnelli nel personale permanente dei Distretti sono promossi colonnelli: Chiappori a Torino; Prioli a Torino; Pes di Villamarina a Torino; Provera ad Alessandria; Modrone ad Alessandria.

I maggiori Del Carretto a Savona e Cerutti a Torino, sono promossi tenenti-colonnelli.

Personale delle fortezze.

I maggiori Vaccani a Pinerolo e Montagna a Voghera, sono promossi tenenti-colonnelli.

Corpo sanitario.

I tenenti-colonnelli medici Segre a Cuneo e Carasso a Torino, sono promossi colonnelli.

I seguenti capitani medici sono promossi maggiori: Ottolenghi a Genova; Zurletti a Cuneo; Squarini a Novara; Rossi a Genova.

I tenenti medici Zoccola ad Alessandria e Bianco a Torino sono promossi capitani.

Brigatti, sottotenente medico a Novara, è promosso tenente.

Corpo del Commissariato.

I seguenti maggiori commissari sono promossi tenenti-colonnelli commissari: Cardetti a Torino; Baldassare ad Alessandria; Angeletti a Novara.

I capitani commissari Negri dei conti di Sanfront ad Alessandria e Scaravelli a Torino, sono promossi maggiori.

Corpo Contabili.

I capitani contabili Gay a Torino e Castellano a Casale, sono promossi maggiori.

I tenenti contabili Archimede a Torino, Castellazzo a Genova, Gandolfo a Genova, Pecceria a Torino e Bagnato a Genova, sono promossi capitani.

Corpo veterinario.

Mo, capitano veterinario a Casale, è promosso maggiore.

Promozione di professori universitari.

Roma, 6, ore 21,10. — Al Ministero della pubblica istruzione si è radunata la Commissione composta dei professori Loria, Cognetti De Martiis, Ricca-Salerno, Toniolo e Mazzola, per la promozione a professore ordinario di De Viti De Marco, professore straordinario di scienza delle finanze all'Università di Roma.

Un'altra Commissione composta di D'Ovidio, Bertini, Pincherle, Bianchi e Montesano ha deciso di proporre la promozione ad ordinario del professore straordinario di geometria analitica e proiettiva Castelnuovo, dell'Università di Roma.

A proposito dell'incidente tra l'on. M. Ferraris e "l'Avanti!,,

A proposito dell'incidente provocato dal discorso dell'on. Maggiorino Ferraris, questi manda al direttore della *Tribuna* la seguente lettera:

Roma, 5 aprile 1898.

Caro collega,

A proposito dell'articolo di fondo che la *Tribuna* di ieri mi dedica, permettimi dirti ch'esso non ha alcuna ragione di essere, perchè nè di proposito nè incidentalmente io feci la dichiarazione che mi è attribuita.

La conferenza si svolse fino all'ultimo e per circa un'ora, in un ambiente perfettamente sereno e cortese, del che ringrazio gli operai della Camera di lavoro, il cui insistente e ripetuto invito io accolsi. Solo alla frase di chiusa (in onore di Gladstone ammalato!) alcuni pochi irruppero con grida, specialmente dal fondo della sala, e crearono un po' di confusione nell'uditorio. Un incidente da nulla.

Tranne un fuggevole accenno alla recente legge sugli infortuni del lavoro (che insieme alla *Tribuna* cordialmente propugnai) la conferenza si aggirò esclusivamente sull'andamento della legislazione sociale in Italia e fuori, fino alla legge sui probi-viri del 15 giugno 1893 (sei mesi prima che andassi al Governo) anche perchè chi dirigeva l'adunanza volle con molta fermezza che neppure con interruzioni si uscisse dai limiti del tema.

Non ho quindi avuto occasione di fare alcuna dichiarazione politica come ex-ministro, e tanto meno quella sull'Africa, da cui piglia le mosse la Tribuna, perchè a tale questione non feci nè il più lontano accenno, nè la più indiretta allusione!

Trattasi quindi semplicemente di un amore ed innocuo pesce d'aprile in ritardo: mettilo insieme a quello di un'uscita speciale per il conferenziere di cui ignoro persino l'esistenza nei locali della Società.

Ridiamone insieme, di cuore da buoni colleghi, e da amici oramai vecchi (pur troppo!) e credimi

Tuo aff.mo
MAGGIORINO FERRARIS.

A proposito poi di questo incidente, il nostro corrispondente romano ci telegrafa:

Roma, 6, ore 21,20.

L'*Avanti!*, in risposta alla smentita che Maggiorino Ferraris volle dargli ieri nella *Tribuna*, pubblica una lettera di Paolini Francesco, consigliere della Camera del lavoro, nella quale, premessa una recisa dichiarazione che le affermazioni di Ferraris non sono conformi al vero, precisa maggiormente i fatti, mantenendo che Maggiorino Ferraris, vista la mala parata, uscì in fretta dalla porticina laterale fra urli e fischi.

Anche la *Capitale* oggi confermava la narrazione dell'*Avanti!*

Un'amministrazione internazionale a Creta.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 6:

La *Politische Correspondenz* pubblica una lettera da Pietroburgo dicente che i circoli diplomatici russi discutono il progetto autorizzante i comandanti delle squadre della Russia, Francia, Inghilterra e Italia trovantisi nelle acque di Creta ad intendersi coi membri più autorevoli dell'Assemblea cretese circa l'istituzione di un'amministrazione comune sulla base dei principii formulati dagli ambasciatori a Costantinopoli ed accettati dalle Potenze. L'esecuzione del progetto implicherebbe che venisse contratto un prestito. Credesi a Pietroburgo che le Potenze competenti per questa azione non declineranno la garanzia comune di tale prestito.

Per la marina austro-ungarica.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 6:

Il *Fremdenblatt* annunzia che i ministri comuni tennero delle conferenze ed approvarono il piano proposto dal vice-ammiraglio Spaun per lo sviluppo della marina da guerra austro-ungarica, cioè la costruzione di cinque navi di battaglia, cinque incrociatori, otto torpediniere e sessanta torpediniere. Inoltre decisero di chiedere alle Delegazioni per tali costruzioni un credito straordinario di 55 milioni. La durata delle costruzioni, progettata prima in dieci anni, si è protratta.

***

Vienna, 6 (*Stefani*). — Secondo la *Neue Presse*, il credito di 55 milioni chiesto per la marina sulla costruzione di nuove navi sarebbe stato ridotto dal Consiglio dei ministri comuni quasi della metà. La notizia però non è autentica.

Su di un'arbitraria imposizione dell'Amministrazione catastale ai suoi operatori

Durante la campagna catastale 1897 l'Amministrazione bandì alcuni periodici cottimi parziali o misti nei quali l'operatore riceve una parte della retribuzione fissa e l'altra in base al lavoro prodotto. Questi cottimi erano stati *imposti* con un articolo, il 55, di una istruzione litografata che, con l'articolo 55 istituito, perdura in quest'anno, in cui i detti cottimi misti, *ad imposizione forzata*, furono adottati in modo quasi totalmente generale.

Ora, anche astraendosi da molteplici ragioni di nessuna ed uncune che condannerebbero i cottimi, specialmente in un genere di lavoro già troppo disagiato e faticoso, in una classe che da lungo tempo implora un miglior trattamento, non si può assolutamente ammettere il cottimo, sia puro misto o parziale, *senza che vi sia l'espressa volontà da parte del cottimista*, a luogo della quale l'articolo 55 sanziona il diritto di imposizione forzata.

Il personale catastale ha raccolto, e sta rendendo di pubblica ragione, una serie di quesiti atti a ridare al cottimo il suo carattere fondamentale, quello della libertà di accettazione, e atti a fornire mezzi per la formazione dei prezzi e per la risoluzione dei reclami che non siano, in modo quasi assoluto ed arbitrario, in balìa dell'Amministrazione.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Incendii dolosi.

COMO, 5. — Presso San Fermo si sono incendiate stanotte, contemporaneamente, due fattorie, l'una di proprietà Tagliabue, l'altra di proprietà dei benefizi ecclesiastici.

Ambedue le fattorie rimasero completamente distrutte e 50 persone rimasero senza tetto.

Sembra che questi incendii siano dovuti a scopo doloso, poichè in ambedue le fattorie il fuoco incominciò dal deposito delle stramaglie. Notisi inoltre che le due fattorie incendiate si trovano a notevole distanza tra di loro, ed è quindi escluso che il fuoco si sia comunicato dall'una all'altra per propagazione.

Un assessore genovese colpito da una sassata.

GENOVA, 5. — L'altra sera, mentre il prof. Gerolamo Da Passano, assessore della pubblica istruzione, trovavasi sulla piattaforma d'un carrozzone della tranvia elettrica, che, proveniente dalla via di Circonvallazione a Mare, attraversava via Cavour, veniva colpito al viso, presso l'occhio sinistro, da un ciottolo scagliato da monelli, i quali in quel momento stavano lanciando sassi, secondo il mal costume che non si potè ancora togliere di mezzo.

Il colpo fu così forte, che la pupilla dell'occhio si riempì tosto di sangue, in modo da impedire la vista, per cui l'egregio assessore dovette tornare a casa, dove venne visitato dal dottore Mazza, chiamato d'urgenza. Dall'esame fatto dal distinto oculista, parrebbe ci sia a temere, poichè, per buona sorte, il colpo fu rasente al globo dell'occhio.

Sequestro di atti notarili.

PIACENZA, 5. — Ieri mattina il giudice istruttore del Tribunale, accompagnato dal vice-procuratore del re e dal conservatore dell'Archivio notarile, si è recato a Castelsangiovanni, ove ha proceduto al sequestro di una ventina di atti notarili all'ex-notaio B...., che questi non depositò all'Archivio provinciale allorchè, per l'avanzata età, si ritirò dall'ufficio.

La visita impreveduta ed il sequestro di simili documenti hanno suscitato commenti e chiacchiere.

Ucciso a colpi di pietra.

TERAMO, 4. — Sullo stradale di Corropoli, per motivo di giuoco, il carrettiere De Berardinis Antonio uccideva con colpi di pietra alla testa un certo Carlantonio Luigi, carrettiere anche lui.

L'omicida, dapprima latitante, ed attivamente ricercato, si è costituito spontaneamente ai reali carabinieri.

Una donna abbruciata viva.

VARESE, 5. — A Caronno Ghiringhello certa Castiglioni Carolina, d'anni 76 circa, mentre trovavasi seduta nella propria camera da letto tenendo lo scaldino sotto le vesti, inavvertitamente, causa forse qualche scintilla, fu avvolta dalle fiamme.

Alle sue disperate grida accorse il figlio Angelo, che con ogni mezzo possibile tentò di soffocare il fuoco, ma tutto fu vano.

L'infelice donna morì la notte stessa in seguito alle terribili ustioni che le avevano ridotta la carne una sola piaga.

Anche il figlio Angelo, accorso in suo aiuto, riportò diverse scottature alle mani, giudicate guaribili in pochi giorni.

Un suicidio misterioso a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 22,15:

Sul greto del torrente Bisagno, si rinvenne stamane il cadavere di un giovane ventenne, sconosciuto, ucciso con una rivoltellata all'orecchio destro. In tasca gli si trovò un biglietto tramviario di Torino, un portafogli in pelle, contenente i ritratti dei Principi di Napoli.

Finora il cadavere non venne identificato.

La rivoltella con cui il giovane si tolse la vita, venne trovata nelle acque del torrente.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CALUSO.

6 aprile. (Contra). — **Luce elettrica.** — Lunedì prossimo 11 corrente, in questo industre Comune si inaugurerà ufficialmente l'illuminazione pubblica e privata coll'energia elettrica del canale di Cigliano, prodotta nel grandioso stabilimento impiantato dalla ditta Anselmi, Richiardone e Comp.

Tale impianto è pure destinato a fornire la luce elettrica ai Comuni di Cigliano, Cigliano e Livorno Vercellese.

Alla solenne inaugurazione prenderanno parte le Autorità politiche della provincia e del circondario.

Alle ore 12,30 di detto giorno, per iniziativa del Municipio, avrà luogo un banchetto, la cui quota è fissata in lire 2,50.

CUNEO.

6 aprile. (Puss). — **Bambini smarriti.** — Nella giornata di ieri si sono smarriti nelle vicinanze della nostra città due bambini, e per quante ricerche siano fatte per parte delle Autorità, finora le medesime sono riuscite infruttuose.

I due bambini appartengono a due famiglie di Borgo San Dalmazzo.

Il primo è certo Spada Spirito fu Maurizio, d'anni 8, ed è stato smarrito nei pressi della stazione tramviaria. L'altro si smarrì agli orti, ha 4 anni ed è figlio di Alberti Pietro.

— **Finanze provinciali.** — Ecco la situazione di cassa dell'Amministrazione provinciale alla fine dello scorso marzo:

Riscossioni	L.	702,051 71
Pagamenti	»	376,983 12
a conto tesoreria	»	299,167 06
In cassa	»	25,900 02
Totale	L.	702,051 71

6 aprile. (Puss). — **Consiglio provinciale.** — Sotto la presidenza del comm. avv. Bottini si è convocato oggi straordinariamente il nostro Consiglio provinciale, colla presenza di ben 34 consiglieri.

Dopo un saluto fatto dal nuovo prefetto conte Gloria alla rappresentanza provinciale, e la commemorazione dei consiglieri Cantalupo, Lauretti e Coller e del ministro Sineo, fatta dal presidente, e dopo diverse deliberazioni riguardanti la gestione ordinaria si addivenne all'estrazione di 17 consiglieri, esclusi già tre posti vacanti per decessi avvenuti.

Riescono estratti i consiglieri: comm. [illegible] del Mondovì di Saluzzo, cav. [illegible] di Verzuolo, comm. Viale di Mondovì, cav. Gianelli di Garessio, conte [illegible] di Cortemilia, [illegible] d'Alba, cav. Pisano di Saluzzo, Garelli Francesco di Fratessa, cav. Comino di Mondovì, cavaliere [illegible] di Cavallermaggiore, ing. Peroni di Racconigi, comm. Reyneri, cav. Ruggieri, conte [illegible] di San Stefano Belbo, cav. Margaria di Paesana, cav. Ghiappero di Barge, comm. Rinaudo di Busca, cavaliere Calleri di Ormea, comm. Giolitti di Caraglio, cav. Mongè di Venasca, cav. Vozza di Vicoforte, cavaliere [illegible] di Demonte, comm. Ghiotti di Costigliole, comm. [illegible] di Cuneo, cav. Deegna di Santo Stefano di Roero-Vagienna, cav. Marchetti di San Damiano, cavaliere Campana di Dronero, comm. Carle di Chiusa Pesio.

Della Deputazione sono stati sorteggiati tre membri.

SUSA.

6 aprile. (Cuzz). — **Annega la moglie e due a morire.** — Ieri mattina, alle 10, Billard Filippo, ventitreenne, di Meana, precipitossi dal ponte detto degli Alpini sulla Dora, dalla quale venne estratto cadavere verso le 13, in regione Foresto, distante quattro chilometri circa.

L'Odard era un operaio buono, affezionato dotato anzi al sacrificio. Ammogliatosi due anni fa, adorava sua moglie, alla quale dedicava tutto il suo pensiero [illegible] e tutto il suo lavoro. Ieri l'altro sua moglie, in seguito ad una dolorosa malattia, moriva, gettando in un'angoscia profonda, incosolabile, il povero marito, che era pur padre d'una bambina di appena tre mesi.

Ieri mattina l'Odard con la madre ed un cognato, che portava sulle spalle la culla con la bambina, venivano da Meana a Susa, quando, giunti in prossimità del ponte suddetto, l'infelice vedovo allungò il passo, ed arrivato al ponte saltò sulla spalla e si gettò [illegible], precipitandosi inesorabilmente nelle acque sottostanti, che lo travolsero.

Sopraggiunti i suoi parenti, non poterono far altro che dar avviso del triste proposito del loro congiunto, vittima d'uno sviscerato amore e d'una eccessiva sensibilità.

La povera bambina intanto veniva portata sul ponte, ma i suoi vagiti deboli ed incoscienti erano coperti dalle grida disperate della nonna e dal turbinio delle onde. Triste scena!

IL QUINTO NUMERO

dell' "Arte all'Esposizione del '98,,

Il *medaglione* di questo 5° numero è dedicato ad uno dei migliori pittori veneziani: Ettore Tito. Di un altro chiaro veneziano, Dino Mantovani, è l'articolo che illustra geniamente, nella sua genesi storica e nella estrinsecazione artistica, la pittura del Tito. Del quale, oltre il ritratto, sono riprodotti i seguenti quadri: *Processione*, *La Lagana*, *la montagna*, e, in una grande tavola che occupa intera una delle pagine centrali, quella *Estate* (scherzi di bagnanti fanciulli), in cui il nudo è trattato con tanta deliziosa finezza e signorile leggiadria.

E. Bertarelli consacra un bell'articolo al *Po* del Contratti, uno dei quattro grandi gruppi della fontana monumentale, riprodotto nell'ultima pagina da una fotografia e da un disegno dello scultore. Il Brandé accenna, con la sua nota competenza di architetto ai pregi dell'Edifizio delle Belle Arti; ed Efisio Aitelli pubblica un erudito e geniale studio su *L'Arte in Piemonte all'epoca dello Statuto*.

Ricordiamo che ogni numero costa **30** centesimi. L'abbonamento a 20 numeri costa L. 5 e a tutti i 40 numeri costa L. 10; cioè ogni numero viene a costare solo **25** centesimi. Chi poi prende l'abbonamento cumulativo a tutti i tre giornali (L. 25 per i 40 numeri di ciascun giornale) viene a pagare solo **20** centesimi per numero.

Consiglio provinciale di Torino

Seduta di mercoledì 6 aprile.

Presiede il presidente Paolo Boselli, che apre la seduta alle ore 12,30. Fatto l'appello, risultano presenti i consiglieri:

Adamino, Bellini-Confalonieri, Barbaroux, Berbis, Bertetti, Bellati, Compans, Casana, Cazzola, Ceriana-Mayneri, Chiaves, Cibrario, Compans, Daltosta, Daneo, Davico, De Michelis, Di Bagnasco, Dumontel, Fariset, Ferrero di Cambiano, Garlanzo, Giacosa, Giordano, Grosso-Campana, Mazzarchelli, Moncenot, Montalto, Gilard Des Ambrois, Palberti, Panissera di Veglio, Perrone di San Martino, Poet, Rastelli, Richard, Rossi, Sandino, Scotti, Sella, Sesia, Tornielli, Tibone, Toesca di Castellazzo, Ubertini, Valperga di Masino.

IL PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del consigliere Di Sambuy per i voti espressi ieri dal Consiglio.

Il regolamento organico per gli uffici provinciali.

Si riprende la discussione del regolamento organico per gli uffici provinciali.

Nasce una vivissima discussione sul seguente articolo delle « Disposizioni transitorie »:

« Gl'impiegati attualmente in carica continueranno a godere dei loro stipendi, in essi compresi gli assegni, se maggiori degli stipendi portati dall'organico; se minori, verranno loro corrisposti nella misura dell'organico a decorrere dal 1° gennaio 1899.

« Gli aumenti dei decimi saranno loro fatti in base allo stipendio con cui furono nominati, se maggiore di quello assegnato dall'annessa pianta.

« Essi conservano il diritto a pensione secondo le disposizioni dei regolamenti in vigore nel giorno della loro nomina. »

PALBERTI vorrebbe si lasciasse impregiudicata la questione, se la pensione degli attuali impiegati abbia ad essere calcolata unicamente sullo stipendio di cui attualmente godono, o anche sugli assegni che potranno venir loro conferiti in seguito.

La Deputazione è di questo secondo avviso: così pure CASANA, SCOTTI, CIBRARIO, CAZZOLA parla favorevolmente alla proposta Palberti.

L'articolo è approvato quale è proposto dalla Giunta.

Si chiede e si approva la sospensione circa la pianta organica degl'impiegati e la tabella degli stipendi.

Si approvano le seguenti proposte:

« Prolungamento fino a Pinerolo della linea tranviaria Torino-Orbassano-Piossasco-Bivio di Taverne...e. »

« Domanda di segregazione di Givoletto dal mandamento di Fiano ed aggregazione a quello di Pianezza. »

PERRONE DI SAN MARTINO chiede che la Provincia concorra al mantenimento dell'Ospedale Principe Amedeo, che serve pure ai malati della provincia.

La nomina del segretario generale.

Prima che il Consiglio si aduni in seduta privata per procedere alla nomina del nuovo segretario generale della Provincia, DANEO, presidente della Deputazione provinciale, propone un voto di plauso al comm. avv. Bianchetti, che per tanti anni prestò opera assidua, intelligente, fedele alla Provincia.

A questi encomii si unisce ROSELLI, a nome dell'ufficio di presidenza.

Il Consiglio approva all'unanimità il voto d'encomio al comm. Bianchetti, e quindi si aduna in seduta privata.

Questa non dura più d'un quarto d'ora.

Riesce eletto con 32 voti l'avv. Luigi Gabbioli, membro e vice-segretario del Consiglio provinciale di Novara, sub-economo dei benefici vacanti ad Alessandria, nato a Valdengo il 22 giugno 1856; autore di alcune pubblicazioni, cioè: *Ritocco ed economia nelle Amministrazioni; Saggio pratico di legislazione civile e commerciale; Manuale pratico della procedura giudiziaria amministrativa*.

Oltre a lui, era sotto com l'avv. Tommaso Rossi, segretario-capo del Municipio della Spezia, che ottenne nove voti.

Per la strada di Gressoney.

Quando si riprende la seduta pubblica, COMPANS raccomanda alla Deputazione la manutenzione della strada di Gressoney, che in questi giorni fu danneggiata da alcune valanghe, cui non si pose riparo con sufficiente prontezza.

DANEO, presidente della Deputazione, risponde che terrà conto della osservazione; spiega le ragioni per cui non si potè ora far di meglio.

L'ordine del giorno reca:

« Sorteggio della metà dei consiglieri provinciali per la rinnovazione a senso dell'art. 220 del testo unico della legge comunale e provinciale ».

ADAMINO e GIACOSA propongono che il sorteggio venga rinviato al mese di maggio.

Tale proposta viene approvata a lieve maggioranza.

La seduta è tolta alle 14,15.

REATI E PENE

Il processo di Cesira Spagna.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza pomeridiana del 6 aprile.

Continua l'arringa della Parte Civile.

Dopo aver riprodotti minutamente i fatti e le cause che determinarono la catastrofe, l'avvocato della Parte Civile non può e non deve apprezzare la fatale ultima lettera del Manzato, ma essa non era fatta perchè il pubblico la scandisse, quasi esametro latino, considerandone pazientemente ogni frase ed ogni parola. Essa non è il brutale addio d'un traditore, ma il rimprovero ingiusto, forse esagerato, forse d'un uomo colpito da un'accesa violenta e dalla prorompente gelosia, perchè scopriva lettere di un altro amante.

E ad ogni modo perchè ha scritto questa lettera quest'uomo dovrà perdere la vita? Non l'amore, ma la vendetta amorosa è omicida. Ma Cesira Spagna, convinta che l'Alcardo fosse suggestionato dalla sorella, fa invece coi fatti lui solo responsabile della sua sciagura, e premeditatamente tenta di ucciderlo.

E così conchiude l'oratore la sua arringa, che noi ci siamo dovuti limitare a riprodurre a grandi tratti:

« Io vorrei che a questo punto tutto quanto fu detto, quanto con rapida corsa si svolse a guisa di dramma dinanzi agli occhi nostri fosse dimenticato, e che la gran spugna del tempo tutto cancellasse.

« Passò come visione che non lascia traccia lo idillio della modesta casa, passò l'amore corrotto dai sospetti più tristi, passò il dramma nella via e l'angoscioso dolore del moribondo all'ospedale. Passò tutto ciò perchè il fato ha schiantato l'ultimo anello che avrebbe dovuto congiungere indissolubilmente Alcardo e Cesira, il bimbo infelice frutto dei loro illeciti amori.

« Ora soltanto resta la legge e per questa legge ci dobbiamo domandare: è lecito alla peccatrice spegnere la vita del peccatore? Può la donna, dinanzi a questa legge che non uccide chi uccide la madre, spegnere l'amante, ed ancor più quando l'amante è meno esperto di lei?

« No, signori, questo non è un combattimento di uomini di legge, non è la furiosa contesa tra due esseri che si amarono un dì, ma è il terribile duello tra due sentimenti, nobili entrambi, quello della giustizia e quello della pietà. Se in questo duello la carità può vincere la palma, vinca essa sola. Non sarà la Parte civile quella che le contesterà il trionfante cammino. Essa ha lottato per la verità giudiziale e sotto questa bandiera generosamente essa pugnò. Che la verità sia appresa da tutti e che il nostro perdono lasci riconoscenza alle violente anime conturbate! »

La ragazza ascoltava pallidissima ed attenta l'arringa, scoppiando in pianto e tratto tratto lanciando all'avvocato melanconiche occhiate.

La requisitoria del Pubblico Ministero.

Anch'egli dovrà combattere la corrente popolare che circonda l'eroina del dramma, di una aureola di simpatia e di pietà, ma in nome della legge anche la sua parola è doverosa perchè ormai, sotto l'usbergo dell'amore si legalizza il delitto, dicendolo eroismo. E si esalta così la corruzione e s'insegna colla pietà alle ignare fanciulle il peccato e la venalità nel peccato.

La Difesa di Cesira Spagna dice che essa non è colpevole del suo delitto, appoggiandosi a passate ed incaute sentenze. Ma è vero ciò? Aveva, per l'insufficienza della legge, il diritto di difendere da sè stessa e così tragicamente il suo onore? Ma Cesira Spagna si vendicava atterrando colui, che unico, le avrebbe potuto ridonare la sua pace ed il suo onore!

Pur riprovando in parte la condotta dell'Alcardo, poteva Cesira Spagna erigersi ad implacabile giudice verso di lui, che, alla fine, era suo complice? No! perchè v'è la legge patria che difende la sedotta, quando alla seduzione non potè con piena capacità opporre la sua virtù ed anche la sua forza fisica.

E Cesira Spagna non era in questo caso ed una donna onesta veramente non avrebbe agito come lei.

Del resto Cesira Spagna non era nuova agli amori, nè nuova alle confidenze con giovani coetanei, e passa indistintamente da un amante all'altro, pur essendo affetti platonicissimi. Quindi non è credibile che al suo fallo sia stata sforzata nè moralmente nè fisicamente.

Certo la passione ha armato la mano dell'infelice, ma l'ha forzata l'incoercibile sentimento di egoismo e di vendetta, sentimento che seppe darle la calma omicida e la tranquillità di preparare il suo delitto e quasi la possibilità della futura difesa.

Dopo una breve discussione dei fatti e degli avvenimenti, l'oratore domanda un verdetto ai giurati affermante la colpevolezza di Cesira Spagna, che fermamente volle uccidere, colla consapevolezza dell'enormità del suo delitto.

E l'oratore face suo un augurio di riabilitazione e di pace nella nuova vita che la giovane, espiata la sua pena, ricomincierà nel mondo, che vorrà perdonarla.

L'arringa della Difesa.

No, non vi ha uomo, non vi ha essere umano che abbia diritto di uccidere! Il diritto di uccidere è una bestemmia. Dio solo è arbitro della vita umana. Cesira Spagna quando commise il delitto, era colpevole? Cesira Spagna dovrà uscire dalla gabbia infamante? o dovrà per l'inesorabile voto della legge diventare un numero per giorni, per mesi o per anni?

Cesira può essere da uomini dichiarata colpevole, dopo queste lunghe, troppo lunghe angoscie e lacrime?

Ecco la causa.

Alcardo Manzato è sicuro moralmente nel suo avvenire e forse più tardi troverà un'altra fanciulla ricca e la sua casa sarà allietata da biondi bambini. Alle parole della Parte civile, una profonda amarezza erompeva dall'animo suo, perchè pensava che certe questioni non si possono risolvere colla rettorica.

« Io sono — dice l'oratore — un selvaggio della parola, perchè non amo le frasi involute, ed a me piacciono le posizioni nette e sicure quindi non posso comprendere le parole dell'avversario, che dicendo di non offendere Cesira Spagna, l'accusa poi di voler lucrare sulle relazioni coll'Alcardo Manzato. Ed accusando il Pilade Cordara, insinuava d'altra parte, che questi era quasi un eroe che concedeva il meno, per tacere il più. E la parte civile ha sempre dimenticata la maternità, che di sfuggita classificò come una sorpresa. »

Ed è su questo punto che si stacca la Difesa dalle ragioni della Parte civile, che domandando la condanna, implorava il perdono.

Cesira Spagna ha pure perdonato e più sinceramente l'amante, in nome di un amore che non è ancora spento, in nome di quella creatura che Alcardo Manzato ha voluto tre volte sopprimere.

S'è parlato di vendetta, ma la vendetta più atroce fu per la povera Cesira Spagna in quell'ora in cui l'amante sorgeva ad accusarla impassibilmente, così da spingerla a chiudere in testimonio della verità del suo dire, quel Cristo che è il giudice supremo ed infallibile.

A questo punto l'oratore analizza l'ambiente e le persone che influirono sulla penosa tragedia.

Ma Cesira Spagna cresce tra la bontà, santificata dal lavoro, degli zii, che fin da bimba l'avevano presa con loro. E così presso di lei, bella e allegra, perchè tranquillamente onesta, viene l'Alcardo Manzato.

A questo punto contesta l'oratore vibratamente le deposizioni del teste Pilade Cordara, che volle con reticenze e le sue confessioni gettar nera luce sulla povera ragazza, perchè non è vero che Cesira andasse mai nella camera del Cordara e giurando lo dimostra l'oratore sinnizzamente e con vibrate parole.

Poi ricorda l'episodio di Elia Pietro, l'onesto operaio che, innamoratosi della Cesira Spagna, la ricorda ancora dopo tre anni per richiederla in isposa, mandandole un suo scritto; episodio che significa che ancora qualcosa di onesto e di buono v'è nel mondo.

L'arringa continuerà questa mattina, ed avremo facilmente la sentenza.

(Leggasi il seguito nelle Ultime Notizie).

SPORT

Touring-Club Ciclistico.

Ieri sera, nelle sale del *Voigt*, si è radunato il Comitato pei festeggiamenti ai ciclisti che prenderanno parte al convegno.

In questa seduta fu messo giù il programma: mercoledì, 13 corrente, sarà sottoposto all'approvazione del Comitato, quindi verrà comunicato ai ciclisti.

Un curioso processo ciclistico.

Vercelli, 6 aprile.

(Lax) — L'avv. Luigi Bozino, consigliere comunale, reputando che sia erronea l'interpretazione generalmente data all'art. 5 del regolamento generale sui velocipedi per quanto riguarda il transito dei medesimi pei viali, nei parchi, e giardini pubblici, transitò sulla bicicletta giorni sono pei viali cittadini, pregando le guardie urbane di metterlo in contravvenzione.

I vigili si dimostravano renitenti, trattandosi di un consigliere del Comune, ed egli chiamato il sergente delle guardie, tanto disse e..... pregò che si ecc porre in contravvenzione.

Fu discussa oggi tale causa davanti al pretore e in presenza di numerosissimi ciclisti. Il pretore accogliendo l'interpretazione data, del citato art. 5 dall'avvocato Bozino, che difendeva se stesso, assolse l'imputato dalla contravvenzione e condannò il Municipio di Vercelli nelle spese.

La discussione della causa riuscì esilarantissima.

Tiro al lepre meccanico a Strambino.

Per cura della Società cacciatori di Strambino, nei giorni 11 e 12 avrà luogo una gara di tiro al lepre meccanico, con importanti premi.

La seconda giornata di tiro è riservata ai tiratori del mandamento e del Comune di Strambino.

Nelle due sere di domenica e lunedì, i filodrammatici daranno spettacolo nel Teatro comunale.

Arti e Scienze

Opera e ballo al teatro Balbo. — Sabato p. v., alle ore 20,45, avrà luogo al teatro Balbo la prima recita di stagione con *Cavalleria rusticana* del Mascagni. Ne saranno interpreti: *Santuzza*: signora Lea Sangiorgio — *Lola*: Giuseppina Giacosa — *Mamma Lucia*: Violanta Salvi — *Turiddu*: signor Pietro Eustachio Giacobini; *Alfio*: signor Oreste Marini. Maestro direttore e concertatore: Arturo Luzzatti.

Farà seguito il ballo, nuovo per Torino: *La civiltà*, del coreografo Davide Franco con la coppia danzante Franceschina De Ambrogi e Agosto Ferrero. Direttore d'orchestra pel ballo: maestro Ettore Mussini.

Lo scenario è stato espressamente dipinto dal signor E. Sormani, di Milano.

Teatro Alfieri. — Questa sera al teatro Alfieri ha luogo l'ultima rappresentazione della Compagnia Tomba, per questa stagione, con la bella ed applaudita operetta del maestro Millöcker: *Uno studente povero*, che la Compagnia interpreta bravamente.

Sabato a sera si avrà la prima della Compagnia drammatica Leigheb-Reiter.

Il concerto sacro all'Accademia di canto corale. — Rammentiamo che l'Accademia di canto corale Stefano Tempia terrà stasera, alle 20 3/4 precise, nell'aula della Scuola Vincenzo Troya, un concerto sacro col seguente programma:

Mozart, *Dies irae* — Arcadelt, *Ave Maria* — Bononcini, *Kyrie* — Palestrina, *Offertorio* — Weber, *Preghiera* — Mendelssohn, *Salmo 95*.

Il Quartetto Giovannetti e il Patronato scolastico. — Lunedì, 11 corrente aprile, alle ore 21, nel salone del Liceo musicale (via Rossini, 8), cortesemente concesso dal Municipio, il Quartetto Giovannetti darà un concerto a beneficio del Patronato centrale per gli alunni delle scuole elementari municipali.

I biglietti d'ingresso al concerto costano lire tre e si possono acquistare presso la libreria di Renzo Streglio (Galleria Subalpina) e presso gli stabilimenti musicali: Bianchi Francesco (via Po, 2), Bosio Libero e C. (via Roma, rimpetto al N. 3), Perosino Luigi (via Garibaldi, 6).

La *Moina* del maestro Isidoro De Lara a Trieste. — Ci scrive X da Trieste, 5:

Ieri sera, al nostro Comunale è andata in scena la nuova opera *Moina* del maestro Isidoro De Lara, direttore del teatro Lirico di Montecarlo. Il teatro era straordinariamente affollato. L'interesse vivissimo. E l'esito? Fu un insuccesso. Il maestro, che assisteva alla rappresentazione, ebbe due chiamate al primo atto, una al secondo e nessuna al terzo. L'opera, nella quale si svolge un episodio della rivolta irlandese, è poco divertente; la musica, per quanto bene elaborata, è priva d'ispirazione.

Malgrado l'eccellente interpretazione della Bellincioni, protagonista, le disapprovazioni furono assai vive.

CRONACA

Il telefono della "Stampa,, porta il n. 1136

Le dimissioni del sindaco e della Giunta al Consiglio comunale di Torino.

Seduta del 6 aprile.

Presiede il sindaco conte Rignon.

La seduta comincia alle 15,30.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Agliemo di Perno, Albertini, Ansaldi, Badano, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Basil, Bollati, Brayda, Calandra, Cantù, Casana, Ceraglia, Ceppi, Ceriana, Compans di Brichanteau, Daneo, Di Cervignasco, Demichelis, Demorra, Denis, Depanis, Dumontel, Fleris, Fontana, Frescot, Galleani di Sant'Ambrogio, Gallinati, Gilardini, Gioberti, Gromis di Trana, Luserna di Rorà, Marsano, Mazzirola, Mosca, Nasi Roberto, Negri, Palberti, Palestrino, Perrone di San Martino, Peyron, Piana, Rabbi, Reycend, Ricci des Ferres, Riccio, Roggieri, Rossi Angelo, Rossi Teofilo, Scarampi di Villanova, Solaro, Sella, Tacconis, Thaon di Revel, Vaccarino, Valperga di Masino, Vandoni, Vicari, Vignolo-Lutati, Villa.

Le tribune sono molto affollate ed impazienti di vedere che piega prenderanno le cose. Gli scanni dei consiglieri si affollano subito, appena il sindaco apre la seduta; e mentre si prolunga la lettura del verbale della seduta di lunedì, le conversazioni dei consiglieri si fanno animatissime.

Letto ed approvato il verbale, il SINDACO scusa le assenze dei consiglieri Berruti, Gianolio e Arcozzi-Masino.

Il SINDACO legge quindi una breve dichiarazione in cui, a nome altresì dei colleghi della Giunta, richiama le circostanze in cui avvenne il voto di lunedì, e il dissenso fra la Giunta e la maggioranza del Consiglio. Si tratta di un brusco cambiamento d'indirizzo... (Parecchi consiglieri capiscono *brutto* e protestano; il Sindaco spiega, e ripete: *brusco*...).

La Giunta non crede di poter continuare, in questo stato di cose, ad assumere la responsabilità dell'amministrazione, e Sindaco e Giunta presentano quindi le dimissioni. Invita intanto il Consiglio a fissare il giorno per deliberare intorno alla nomina del nuovo Sindaco e della nuova Giunta.

VALPERGA DI MASINO crede che si possa dare al voto di lunedì un'interpretazione diversa da quella che gli dànno Sindaco e Giunta. Quel voto, dopo tutto, si rivolgeva più alla Commissione finanziaria che alla Giunta, poichè è dalla Commissione finanziaria che proveniva la proposta da cui dissentì la maggioranza del Consiglio. Non pochi consiglieri che lunedì hanno dato il voto pel quale si sono dimessi sindaco e Giunta, non voterebbero certo nuove imposte, cioè concorderebbero, in questo, con sindaco e Giunta. L'interpretazione di sfiducia che si è data a quel voto, come si vede, è dunque eccessiva.

DEPANIS, poichè il consigliere Di Masino attribuisce al voto di lunedì un significato contrario alla Commissione di finanza, egli è costretto a spiegare l'andamento delle discussioni in seno alla Commissione stessa, e le correnti che vi si manifestarono nella determinazione del fabbisogno e nelle nuove imposte, in causa delle opere pubbliche deliberate.

Questo fabbisogno si era stabilito in lire 385,000, implicando però di provvedere al mutuo ed agli edifizi scolastici con il prestito e non con le risorse ordinarie del bilancio. Se ci si vuol provvedere in quest'ultimo modo bisogna accrescere il fabbisogno e le imposte. Ora la minoranza della Commissione voleva che le opere, ad eccezione della fognatura, si facessero colle risorse ordinarie.

Quanto alla deliberazione del sindaco e della Giunta, egli dà lode al sindaco ed alla Giunta di esservi addivenuti. Sindaco e Giunta sanno quanta sia stata per loro la deferenza della Commissione, e anche della sua minoranza. Ma qui si tratta di una questione di sistema, che implica l'indirizzo intero dell'Amministrazione, e che quindi può e deve, se rimossa oggi, ripresentarsi in ogni occasione. E' quindi opportuno e doveroso risolverla una buona volta, perchè si abbia una situazione chiara e decisa. Ma se, impregiudicata la questione di principio, si potesse venire ad un accomodamento egli sarebbe lieto di associarvisi.

DANEO crede anch'egli che si tratti d'una divergenza di massima: ma si augura che si trovi una via di conciliazione.

PIANA vorrebbe che si aumentasse di 2 centesimi l'imposta sui fabbricati: in tal modo si potrebbe provvedere al fabbisogno necessario.

ROSSI A. crede che il voto di lunedì porti e ad un'esagerazione (implicando tasse enormi) o ad una contraddizione. Infatti alcuni di coloro da cui esso venne, parlano d'ingenti lavori, pei quali il fabbisogno salirebbe a cifre fortissime. Bisogna dunque decidersi: o rinunciamo, oltre che al prestito, alle grandi opere pubbliche; o rassegniamoci a porre tante tasse per oltre un milione (*Oh! da parecchi banchi*), sì, per oltre un milione, e lo dimostra.

« Decidiamoci, dunque, e scegliamo. Le parole gentili e melliflue verso sindaco e Giunta non menano a nulla e non risolvono la situazione. »

IL SINDACO risponde ai varii oratori. A Di Masino dice che le parole di Depanis e Daneo provano che l'interpretazione da lui data al voto di lunedì era giusta. A Daneo spiega la frase del brusco cambiamento d'indirizzo. La Giunta ha considerato che il limite massimo delle nuove imposte dovesse essere di 340 mila lire. La maggioranza pensa diversamente. La Giunta non aveva che da prendere la deliberazione presa. Rinnova quindi l'invito di indicargli il giorno da fissare per la nomina della nuova Amministrazione, la qual nomina è tanto più urgente, in vista

dell'imminenza dell'inaugurazione dell'Esposizione.

COMPANS propone che si fissi sabato, vigilia di Pasqua, per questa seduta. Così si avrà tempo di affiatarsi, senza tardare troppo; mentre, d'altra parte, saranno trascorsi i tre giorni richiesti dalla legge.

PALBERTI crede che vi sia qui il caso d'urgenza contemplato nell'art. 104; quindi bastano 24 ore.

RABBI vorrebbe venerdì e non sabato, che è vigilia di Pasqua, sicchè molti andrebbero in campagna. (*Rumori*)

BALBO trova che venerdì è troppo vicino; non vi è tempo di ponderare una deliberazione, la quale non si può prendere di sorpresa. (*Rumori*)

RABBI protesta contro questa frase.

Il SINDACO, scampanellando ripetutamente, e invocando un po' di calma per quei pochi minuti ch'egli deve ancora presiedere il Consiglio, mette ai voti la proposta Compans.

Resta approvato che il Consiglio si radunerà sabato p. v. per la nomina del sindaco e della Giunta. La seduta, anzichè alle 18, avrà luogo alle 16,30.

Alle 16,45 si leva la seduta, fra i commenti dei consiglieri e del pubblico.

La seduta consigliare di ieri ha condotto ad un risultato diverso da quello che avevamo creduto.

La cosa, però, non ci ha punto sorpreso, data, da una parte, la fermezza del sindaco e della Giunta nel rifiutarsi a nuove imposte, e, dall'altra, date le divisioni che presenta il Consiglio, in cui si contrappongono i fautori delle Opere pubbliche a mezzo di prestiti, i partigiani delle stesse Opere, e anche di più ingenti, a mezzo di nuove e rilevanti imposte; e, infine, i sostenitori di economie anche più radicali di quelle volute dalla Commissione di finanza.

La crisi municipale è adunque definitivamente aperta: e sabato essa avrà una soluzione.

Vedremo da questa quale sia la corrente che prevale in Consiglio. Auguriamoci, ad ogni modo, che la nuova Amministrazione municipale riesca all'altezza della solennità che Torino sta per celebrare, e, in pari tempo assicuri un indirizzo savio, duraturo, e fecondo di bene alla cosa pubblica.

***

Questa sera i consiglieri si radunano nella sala della Camera di commercio per intendersi sopra i nomi da proporre alla votazione di sabato.

A sindaci pare si propongano i nomi di Sambuy, Casana, di Badini e di Daneo.

Se la salute del Sambuy glie lo permettesse, il Consiglio parrebbe quasi unanime nella scelta di lui. Ma dubitando ch'el possa e voglia accettare, il nome che ha più probabilità di raccogliere maggiori voti pare sia quello del Casana.

Vedremo domani.

Arrivi e partenze. — Giunsero l'onorevole Villa da Firenze e l'on. Biscaretti dalla Francia.

Partirono ieri sera l'on. Curioni per la capitale e l'on. Nofri alla volta di Milano.

Iersera giunse pure fra noi da Milano la marchesa Guiccioli.

La Giunta e l'on. Villa dal prefetto. — Ieri mattina tutta la Giunta municipale e l'ex-sindaco, senatore Rignon, si sono recati a far visita al prefetto marchese Guiccioli.

Il nuovo prefetto ha pure ricevuto ieri il presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, on. Villa.

Biblioteca nazionale. — Col giorno 12 (martedì) la Biblioteca Nazionale si riaprirà col solito orario estivo. Essa rimarrà aperta alla lettura pubblica dalle ore 9 alle ore 17 di ciascun giorno feriale.

Lezioni di soccorsi d'urgenza. — Domenica, 17 corrente mese, avranno principio nella scuola infermieri le lezioni sui *primi soccorsi d'urgenza da prestarsi ai feriti o colpiti da improvviso malore*. Le lezioni sono pubbliche e continueranno tutte le domeniche sino a giugno, principiando alle ore 10, nell'aula dell'Ospedale, a cui si accede da via San Massimo, N. 24.

L'odissea d'un pacco. — Certa Tessore Francesca, da Torre Pellice, doveva partire pel suo paese alle 10,45 di ieri sera, da Porta Nuova. Poco prima di quest'ora le si presentò una giovinetta che le domandò se era lei che aspettava di ricevere un involto di cose acquistate. La Tessore attendeva realmente che le portassero un piccolo involto alla stazione, e rispose affermativamente. Senonchè, quando si fu allontanata la giovinetta dalla stazione, sembrando alla Tessore che l'involto fosse troppo voluminoso, volle vederci dentro e trovò che conteneva della roba che lei non aveva ordinata. Si convinse dell'equivoco, e la brava donna consegnò alle guardie municipali l'involto, andandosene poscia col treno che la portò al suo paese, senza ricevere l'involto che attendeva.

Per affrettare la morte! — Certo Panealbo Giacomo, d'anni 62, brentatore, abitante in via Pio V, N. 10, è affetto da parecchio tempo da malattia cardiaca. La scorsa notte pare abbia avuto un po' di rincrudimento del suo male e stamane, verso le ore 7, mandò la moglie per un medico. Rimasto così solo in casa, si vestì, ed uscito dalla sua abitazione, si recò nella casa N. 9, di via Sant'Anselmo, salì le scale fino al 3° piano e si precipitò da un balcone nel cortile, rimanendo cadavere all'istante.

Compiute le formalità di legge, si provvederà pel trasporto del cadavere.

Un'avventura avventurata. — E' quella capitata al signor Bernardi Giuseppe, abitante in via Pilano, N. 6. Dopo aver passata allegramente la notte fra le braccia di Bacco e di Venere, rincasava verso le 7 del mattino un po' brillo, in compagnia di certo B. e di due sacerdotesse randagie della Dea bella ed infame. Fin qui tutto bene; ma quando tornò un poco in sè, si accorse che con l'amico e le amiche erano spariti il suo portafogli con L. 63 e tanti oggetti d'oro che egli teneva sul comò della sua stanza, per L. 140. Allora melanconicamente denunziò il fatto alla Questura.

Ubbriaco. — Fu raccolto ubbriaco al molo certo G. Luigi, d'anni 44, contadino, da Vaglierano d'Asti, che venne rinchiuso in camera di sicurezza.

Gli ignoti. — Mosca Giovanni, abitante in corso Vittorio Emanuele, 68, fu derubato da ignote mani procurate in [illegible] suo, di L. 20 in denaro e di oggetti d'argento del costo di L. 15.

Robe trovate e consegnate alle guardie municipali:

Dalla signora Drovetto Annetta, un vaglia cambiario, del signor Rignon conte Alessandro, un portamonete con piccola somma; dal soldato di fanteria Freci Costantino, un paio d'occhiali; dalla ragazza Rigoli Laura, un parapioggia; dal soldato del genio Lasso Bartolomeo, un orologio di metallo giallo.

STATO CIVILE. — Torino, 5 aprile 1898.

NASCITE 19, cioè maschi 8, femmine 10.

MATRIMONIO: Perino Giuseppe con Baravalle Emilia.

MORTI: Cerruti cav. Vincenzo, di anni 69, di Intra, pensionato, via Orfane, 76.
Ghiamo Giacinta, id. 37, di Vernante, casalinga, Stradale di Nizza, 100.
Torizano Giovanni, id. 67, di Castellamonte, pensionato.
Vallero Giuseppina, id. 16, di Roccavione, sedera.
Baretto Gius. Ant., id. 78, di Brusolo Susa, minut.
Baselli Biagio, id. 70, di Torino, cameriere.
Monti Pietro, id. 48 di Bistagno Acqui, possidente.
Morbondo Giovanni, id. 49, di Grugliasco, muratore.
Massola Vittorio, id. 27, di Avigliana, operaio.
Robasto Antonio, id. 77, di Lombriasco, bracciante.
Macciotti Vinc. Clara (v.) n. Molo, id. 45, di Torino.
Più 6 minori d'anni 6.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 6, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Brescia. — Rosa Aliprandi, maestra, che combattè nelle dieci giornate di Brescia coi liberali.

Cadrezzo (Varese). — Ragioniere Ugo Caproni, d'anni 28, impiegato telegrafico addetto all'Ufficio centrale di Milano.

Firenze. — Professore Luigi Bianchi.

Genova. — Rocchegiani Evelina, d'anni 25, insegnante civica. — Migliorini Raffaele, d'anni 40, ragioniere.

Milano. Dottor Terzo Formiggini, medico primario presso quell'Ospedale Maggiore.

Napoli. — De Laudreart Arturo, di anni 41, avvocato.

Padova. — Cav. Luigi Trivellato, decano degli avvocati della città. Fu amministratore della Casa del Principe di Aremberg e della Casa di Ricovero.

Spettacoli di giovedì 7 aprile.

CARIGNANO (Compagnia Zago e Privato), ore 20,30: *Bombonière*, commedia; *A Ususregio*, scene veneziane; *Bravo coccio*, farsa (Serata di gala di Emilio Zago).

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,30: *Il rulledo*, commedia.

ALFIERI (Compagnia d'operette Tomba), ore 20,30: *Don Pedro dei Medina*, operetta; *Pippetto bambino di un anno*, scherzo.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

La tariffa dei procuratori.

Roma, 7, ore 10,20. — La Commissione incaricata dall'on. Zanardelli di concretare il progetto d'una nuova tariffa pei procuratori, tenendo conto delle osservazioni pervenutele dai Consigli di disciplina, ha presentata la sua relazione al ministro, che presto presenterà il progetto alla Camera.

Gli atti amministrativi scritti a macchina.

Roma, 7, ore 10,20. — La Corte dei conti ha espresso il parere che gli atti che hanno speciale importanza amministrativa siano scritti a mano anzichè a macchina, perchè fu accertato che quelli compilati a macchina non reggono all'azione del tempo, i caratteri prestandosi troppo facilmente ad essere cancellati senza lasciare traccia della scrittura precedente.

La Spagna accetta le domande degli Stati Uniti.

Madrid, 6 (*Stefani*). — La regina ebbe una conferenza diretta con Woodford, nella quale fece ogni sforzo per assicurare la pace. Assicurasi che la Spagna accetterebbe tutte le domande degli Stati Uniti, purchè siano fatte in forma accettabile per l'amor proprio della Spagna e tengano conto delle difficoltà politiche.

Si attende il proclama della regina, accordante l'armistizio immediato agli insorti cubani.

Si smentisce da fonte autorevole la voce di una crisi ministeriale.

La speranza del mantenimento della pace accentuasi. Dicesi che si è trovata la formula dell'armistizio.

Se la notizia si conferma, la *Gaceta* pubblicherà oggi, ovvero domani, il relativo decreto.

Gli incrociatori *Bizcaya* ed *Oquendo* sono giunti a Porto Rico, ove attenderanno ordini.

I Circoli diplomatici considerano la situazione in modo soddisfacente. Assicurasi che il messaggio di Mac-Kinley dirà che desidera la pace, purchè cessino le ostilità a Cuba. Si farebbero pratiche per ottenere che gl'insorti accettino l'armistizio. Stasera vi è Consiglio di ministri.

Dicesi che la famiglia Woodford partirà stasera per Biarritz. Il personale della Legazione degli Stati Uniti si preparerebbe alla partenza e rimarrebbe a Biarritz, pronto a ritornare a Madrid. Le notizie dell'ultima ora sembrano tuttavia più tranquillizzanti.

Il messaggio di Mac-Kinley.

Washington, 6 (*Stefani*). — Il messaggio di Mac-Kinley fu rinviato a lunedì.

Mac-Kinley spiegò la situazione ai capi partito del Senato, radunati segretamente.

Washington, 8 (*Stefani*). — Mac-Kinley, ricevendo un gruppo parlamentare, dichiarò che ritardò il messaggio per la tutela della vita degli americani residenti a Cuba, ove il messaggio potrebbe provocare disordini. Mac-Kinley avrebbe ricevuto informazioni che fanno sperare una soluzione pacifica in seguito alle disposizioni concilianti della Spagna.

Gli insorti cubani.

New York, 7 (*Stefani*). — Secondo l'*Evening Post* il Comitato degli insorti cubani a New York dichiarò di accettare soltanto l'indipendenza di Cuba, altrimenti rifiuterà la sua cooperazione.

Londra, 7 (*Stefani*). — Il *Morning Post* ha da New York che vi furono rivolte all'Avana.

I volontari sono padroni della città.

Gli ambasciatori e la questione cubana.

Washington, 7 (*Stefani*). — Assicurasi che la nota concordata ieri dagli ambasciatori nulla contenga a proposito della mediazione.

Offre i buoni uffici per aggiornare la crisi e dar tempo a deliberare.

Questo passo non ha alcun rapporto colle pratiche del Papa. Il rinvio del messaggio di Mac-Kinley a lunedì provoca malumori alla Camera.

Partenza del console americano dall'Avana.

Keywest, 7 (*Stefani*). — L'agente della Compagnia di navigazione riferisce che il piroscafo *Mascotte* lasciò ieri l'Avana con Lee e col personale del Consolato degli Stati Uniti.

Il piano navale e militare degli americani.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 7,08:

Il *New York Herald* parigino annunzia che, in caso di guerra colla Spagna, il capitano William T. Sampson comanderà una squadra, la quale opererà contro l'Avana; il commodoro Winfield Scott Schley comanderà la squadra volante destinata ad agire contro Porto Rico, e il commodoro Giorgio Dewey comanderà la squadra che opererà contro le Filippine. Il contrammiraglio J. N. Miller comanderà la stazione del Pacifico.

Il tenente W. W. Kimball avrà sotto i suoi ordini la squadriglia delle torpediniere. L'ammiraglio Bunce comanderà il cantiere di Brooklyn, principale arsenale della marina americana da guerra.

Il generale Nelson A. Miles, comandante in capo dell'esercito, stabilirà il suo quartiere generale ad Atlanta, nello Stato di Georgia. Si crede che non capitanerà le truppe destinate a sbarcare a Cuba; esse saranno probabilmente agli ordini del generale Wesley Merritt.

Al Senato francese.

Parigi, 7 (*Stefani*). — Il Senato, nella seduta notturna, approvò il bilancio con alcune modificazioni; perciò il bilancio ritornerà oggi alla Camera.

La prima dell'"Ainée" di Jules Lemaître

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 9:

Grande era la curiosità per l'*Ainée*, il nuovo lavoro in quattro atti di Jules Lemaître, rappresentato ieri sera al teatro del Gymnase.

Il lavoro letterario è pregevolissimo; ma vi è una satira troppo fine dell'ipocrisia di certi pastori protestanti forestieri perchè il pubblico parigino possa molto gustarla.

L'*Ainée* è la figlia maggiore di un pastore, che, insieme a cinque sorelle, vuole maritarsi senza dote, per conseguire il quale scopo i genitori, malgrado la loro austerità, la lasciano flirtare indecentemente.

REATI E PENE

Il processo di Cesira Spagna.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Udienza antimeridiana del 7 aprile.

Continua l'arringa dell'avvocato Nasi.

Alcardo Manzato, chiamato dalla Parte civile bambino, giovanotto dal Pubblico Ministero, in questi tempi in cui i giovani son vecchi ed i vecchi troppo giovani, non è certo un ingenuo, tanto più che è studente in matematica e di natura riflessiva, inventrice, calcolatrice. « Io — dice l'oratore — navigato ed esperto, non avrei saputo immaginarmi la calma e l'equilibrio delle sue risposte sottili, fredde e misurate, così come alla generazione del secolo che muore e che io, io non invidio.

« Si è detto che Alcardo veniva da una modesta cittadetta di provincia e capitava nella pensione Doglio portandovi l'ingenuità sua e la sua inesperienza. Ingenuità ed inesperienza trovi. Spagna, di cui ci sia permesso dubitare. Secondo la Parte civile, la pensione sarebbe stata composta di buontemponi, loquaci e procaci, e... i pensionanti qui comparsi come testimoni non confermano certo le parole dell'avv. Bracale. E se qualche audace ciarliero era tra loro, senza dubbio egli era l'Alcardo, che vantava la sua tresca con una serva di casa, che fu poi cacciata di casa come ladra.

« Certo non potrà essere troppo allegra e buontempona una pensione la cui rata è di L. 55 al mese, rata che esclude evidentemente ogni favola di cupidigia [?] al carico dei buoni Doglio.

« Nè i Doglio potevano fondare troppe speranze sul Manzato, nè troppi ambiziosi sogni, poichè se è famiglia d'artisti, la sua non è certo danarosa.

« Per ciò, quando nella mente di Cesira Spagna albergava il sogno di essere sposa del suo Alcardo, essa alzava gli occhi troppo in alto, per vile speculazione, perchè nessuno dei due giovani era nato dalle coste di Giove.

La Parte civile disse che nell'ora solenne della morte Manzato rifiutava di sporgere la querela contro la sua feritrice. Rettorica del vecchio stile! Perchè l'uomo anche morendo può mentire, perchè difficilmente l'uomo ha la coscienza della morte vicina. Ma, in omaggio al vero, Alcardo anche in quei tristi momenti conservò la sua imperturbabilità piena di misoneismo e di velenose accuse.

« Dunque, non parliamo nè di eroismo di alcuno, nè di eroismo di perdono!

« Ed ora, parlato ampiamente delle persone, veniamo ai fatti — dice l'oratore — ed io parlerò in nome della verità, e Cesira Spagna parlerà per bocca mia.

« E uditeli, voi giurati, questi fatti, voi giurati che siete uomini e dovete giudicare una donna, ed intuitene in essi la verità. Uomini, umanamente sentite ed umanamente giudicate! »

E qui l'avvocato ripassa lentamente l'interrogatorio della fanciulla, commentandolo acutamente e facendo notare come la Cesira non abbia mai calunniato l'amante, nè mai mentito ipocritamente.

« Nè pare ridicola l'asserzione che dal veneto dialetto emana un fascino, per una povera fanciulla, malgrado fascino, malia di cui alla udienza stessa diede bella prova il Manzato stesso. No, — dice l'oratore, — l'amore non è un contratto bilaterale perchè il *do ut des* non esiste.

« Il dire che due correnti elettriche si sieno in questo caso incontrate, se falsamente è vero, è umanamente una bestemmia!

« Alcardo Manzato, nuovo Sant'Antonio, sarebbe stato il sedotto, secondo le sue confessioni. Oh! povero ingenuo! che a diciott'anni, trovandosi a mal partito, va da tre levatrici per sopprimere l'imminente pericolo! Ah Alcardo Manzato non vola, no! ma è a terra a terra, dove c'è fango, fango, fango! Non nel fango invece era la povera fanciulla, che sentiva sacrosanto il decoro della sua maternità, maternità che indubbiamente, nel suo mistero doloroso, deve aver influenzato nel suo stato patologico.

« Quella maternità alla invece non seppe l'Alcardo nel suo cinismo misoneismo quasi medievale, rispettare, ma che anzi insistentemente cercò soffocare.

« Maternità che spaventò così l'Alcardo da decidersi ad abbandonare la casa Doglio, armandosi di scuse speciose, che spalleggiarono anche i coniugi Costa, ed infatti il primo di luglio Alcardo Manzato abbandona la pensione ch'egli aveva colla sua fatale passione rovinata, e seppe perchè la fanciulla non vuole sottomettersi a sue certe proposte riguardo alla sua maternità.

« E la povera fanciulla non aveva voluto mai ricevere doni alcuno da Alcardo, neanche un tegamino che era ricordo della sua mamma, e l'amore della poverina era sincero e disinteressato.

« Ed il distacco dello studente dalla povera sartina è il distacco di un uomo astuto e calcolatore, freddo e misurato, così da saperlo giustificare con un pretesto vago sospetto che i Doglio lucrassero sul suo amore verso la nipote.

« Ed ecco le 150 lire famose, che persuasero alla Parte civile di lanciare nell'aula sarcastiche allusioni cattive.

« E' vero che si parlò di regalo, ma il regalo era promesso al padre Doglio per l'abito prestato nel costruire la macchina da volare, quando questa fosse stata ultimata.

« Ma non si equivochi: le 150 lire calunniate dalla Parte civile sono soltanto e meramente un onesto imprestito.

« Sdegna perciò l'oratore le insinuazioni che egli dice malvagie e sinistre. »

L'oratore passa a considerare l'episodio di un fatale pugno lanciato dall'Alcardo al seno della sua amata, confermandola con taglienti parole, stigmatizzando questo fatto che ha inorridito l'oratore.

Ad ogni modo le 150 lire non sono la causa determinante il delitto di Cesira, ma il pretesto, ma la scusa astuta di Alcardo per cessare la sua condotta.

E l'oratore manda un plauso all'onesta semplicità della povera portinaia di casa Costa, la quale, dimostrando che ancora generosamente batte il cuore del popolo, diede quei conforti all'infelice fanciulla, che altri, per cui sacro doveva essere il frutto del suo seno, volle negarle.

Considerando la lettera della Cesira Spagna, trova l'oratore parole commoventi per l'infelice che la scrisse, con frasi umili e sanguinanti per uno strazio ineffabile, ma senza violenza, ma senza minacce, bensì col presagio d'una sventura irrimediabile e col desiderio d'una pace perduta per sempre.

L'udienza è tolta a mezzogiorno scoccato.

L'avv. Nasi parlerà ancora nel dopopranzo d'oggi, e saranno dati verdetto e sentenza immancabilmente, che speriamo poter dare nell'edizione di questa sera.

Un ff. di sindaco ed altri tre condannati all'ergastolo per assassinio.

Abbiamo da Oristano, 5:

E' terminato alla Corte d'Assise il dibattimento, che durava da una ventina di giorni, contro Piroddi Ferrai Antonio, Pirodda Lorrai Antonio, Pirodda Giosuè e Nicolò Businco. Questi è persona assai conosciuta in tutta l'isola, essendo stato esattore, facente funzioni di sindaco ad Ierzu, ed avendo molto spesso mandate delle corrispondenze a varii giornali isolani.

Tutti costoro erano accusati, il Pirodda Ferrai come esecutore materiale e gli altri come mandanti o complici, dell'omicidio di Tedde Ruggero, già segretario comunale di Tertenia e Perdasdefogu, commesso nella notte del 16 agosto 1891, verso le ore 21,30 in Perdasdefogu.

La causa di questo efferato delitto, secondo l'accusa, fu questa: l'avere il segretario Tedde scoperto e denunziato le malversazioni commesse nel periodo dal 1888 al 1892 dal Businco, allora esattore di Tertenia, col concorso del detto Giosuè Pirodda e di una gran parte dei consiglieri comunali di Tertenia, che formavano la maggioranza.

Il delitto sarebbe stato meditato lontano dal paese ove fu eseguito, e a tradurlo in atto avrebbe concorso il Pirodda Lorrai, nuovo dell'esattoria, il quale si sarebbe recato a Perdasdefogu parecchi giorni prima della uccisione, non allo scopo di esigere le tasse, ma per predisporre le cose in modo che alla sera del 16 agosto, il Pirodda Ferrai, da Tertenia, recatosi espressamente a Perdasdefogu, potesse, all'ora indicata, trovarsi appiattato dietro un muro, esistente nel cortile della casa del vice-segretario Demontis, ove il Tedde s'era recato a cena, per poterlo fulminare col piombo omicida.

La Difesa invece sosteneva che il processo era una infame macchinazione dei nemici accaniti dei Pirodda Giosuè, di Tertenia e del Businco d'Ierzu, coalizzati allo scopo di distruggere i capi del partito contrario, sorretto dalla certità della maggioranza locale impotente o requirente e specialmente di quest'ultima.

Alle udienze assistette sempre affollato uditorio, e vi furono incidenti vivacissimi.

Avendo i giurati pronunziato un verdetto affermativo, la Corte condannò tutti i quattro accusati all'ergastolo.

La sentenza produsse grande impressione.

Il misterioso delitto di Faenza scoperto.

L'assassino è un impiegato al Ministero.

Abbiamo da Faenza, 6:

Giorni sono fu annunziato che il dott. Bebi, capo dell'ufficio antirabbico, era stato ucciso nel proprio ufficio da uno sconosciuto.

Ora l'assassino sarebbe stato scoperto. Egli è certo S. A. di Lugo, attualmente impiegato al Ministero a Roma.

Il proposito di tanta orribile vendetta contro il Bebi sarebbe stato determinato da questo fatto:

Egli, anni addietro, quando il Bebi era assistente a Lugo del prof. Giovannini, dovette subire una tale operazione per la quale sarebbe rimasto inabile al matrimonio.

Ora invece era fidanzato ad una signorina di Lugo. Sembra che la famiglia della fidanzata, venuta a conoscenza di quell'operazione, abbia voluto assumere informazioni esatte e siasi rivolta al Bebi, il quale avrebbe poi confidato la verità.

Da ciò, il matrimonio sfumato. Non è bene stabilito se egli (l'autore del delitto) abbia avuta notizia a Roma di questa confidenza fatta dal Bebi o se l'abbia poi appresa a Lugo; fatto sta che egli partì da Roma e andò direttamente a Lugo; alla sera sembra abbia scambiato qualche parola colla fidanzata e coi parenti di essa, e la mattina susseguente è corso a Faenza, col deliberato proposito di uccidere il Bebi.

E vi riuscì purtroppo, senza che la vittima abbia neanche potuto riconoscerlo!

La notizia è pervenuta da Lugo, ove sono state fatte perquisizioni per scovare l'assassino, ma tutto inutilmente.

Egli, dal giorno che ha abbandonato l'ufficio a Roma, non vi è tornato più. Si potè accertare che il giorno stesso del delitto da Solarolo si fece condurre a Lugo; ma poi non si seppe più nulla.

Sono 10 giorni che è avvenuto il fatto, ed ha già avuto campo di prendere il largo. E' di buona famiglia, facoltoso, e non avrà trovato troppe difficoltà per prepararsi alla fuga.

L'ufficio di P. S. di Faenza fino da diversi giorni addietro era riuscito a penetrare il mistero, e questo è proprio merito suo; ed aveva segnalato a tutti gli uffici l'uccisore perchè fosse arrestato; e teneva la cosa segretissima, ma lo scandalo delle perquisizioni di Lugo ha svelato il mistero; ed ora sarà assai più difficile colpirlo.

Due arabi uccisi a colpi di martello sulla testa.

Abbiamo da Tunisi, 1:

E' stato scoperto a Biserta, in uno dei vecchi quartieri arabi che stanno attorno al *fondacco*, o mercato del carbone, un duplice ed orribile assassinio.

In quel *fondacco* furono trovati nella capanna che serve di domicilio del guardiano, due corpi umani colla testa ridotta quasi a poltiglia, bianchi e giacenti le cervella in vasta pozza di sangue raggrumato.

Allato ai cadaveri giaceva una di quelle mazzuole di ferro che serve agli spaccapietre per l'esercizio del loro rude mestiere.

Gran folla d'indigeni all'intorno del truce spettacolo, e fra di essa qualche voce sorse subito ad indicare nei due così orrendamente massacrati, il guardiano del *fondacco*, certo Ahmed ben Mohamed, e un girovago venditore di nocciole.

La polizia accorse sui luoghi, e cominciarono le prime indagini, che non condussero ad alcun risultato positivo. Si seppe soltanto da alcuni correligionari del disgraziato venditore di nocciole che egli era in voce di portar sempre con sè del denaro, e, in quanto al guardiano del *fondacco*, dicevasi che alcune sere prima sarebbe stato visto a cambiare in pezzi da cinque franchi un biglietto della Banca Algerina.

Il misfatto sarebbe stato consumato una diecina di giorni fa.

Vennero in seguito arrestati dagli agenti di Tunisi i due autori del misfatto.

Uno di essi è un cronico nero marocchino a nome Hadj Abdallah, di anni 23 circa, e che esercitava a Biserta il mestiere di spaccapietra. Vi godeva pessima riputazione, e la sera antecedente la notte del delitto fu visto insieme alle vittime, e gli apparteneva il mazzuolo di ferro trovato accanto a quelle, impiastricciato di sangue e di cervella!

L'altro, il suo complice, è certo Ahmed El Galai, che ha un caffè vicino al *fondacco* che fu teatro del misfatto, al quale per altro non è ben certo che egli abbia preso parte materiale.

Il feroce marocchino avrebbe da solo compiuta la strage dei due infelici, portando nel caffè dell'Ahmed, ove alloggiava, il denaro tolto alle vittime, in 130 franchi; dei quali, 100 sul venditore girovago, e le altre 30 sul guardiano del *fondacco*.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 6 aprile:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 6,8 Massima + 1[illegible],0

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: pioggierella; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 3,8.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 5: + 10,0.
Id. minima della notte dal 5 al 6: + 9,0.

8 aprile — Il sole nasce a ore 5, minuti 58; tramonta alle ore 19, minuti 4.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI aprile (sera)		5	6
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» — per maggio	»	[illegible]	[illegible]
» — a 4 mesi da giugno	»	[illegible]	[illegible]
» — per luglio-agosto	»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.			
Zucchero rosso ai disp.	Fr.	28 75	28 75
» raffinato id.	»	101 50	101 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	[illegible]	[illegible]
» » a 4 mesi da ottobre	»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			

LIVERPOOL aprile (sera) 5 6

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, fermo — Brasiliani, calma — Egiziani, sostenuto — Surats, calma. — Domanda per il mercato in generale buona.

		5	6
Vendite della giornata	Balle N.	12,000	12,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	11,000	11,000
Importazioni	»	46,000	27,000
Americani a consegnarsi			

		5	6
pel corrente	D.	[illegible]	[illegible]
per marzo-aprile	»	[illegible]	[illegible]
per maggio-giugno	»	[illegible]	[illegible]
per luglio-agosto	»	[illegible]	[illegible]
HAVRE aprile (sera)		5	6
Cotoni — Vendite	Balle N.	[illegible]	2,500
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	6,000	16,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA aprile (sera)		5	6
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato pel corrente		16 3/8	15 1/8
» » per giugno-luglio		15 3/8	15 1/8
Mercato calmo.			
BREMA aprile (sera)		5	6
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» Imp. Bank		5 10	5 10
MAGDEBURGO aprile (sera)		5	6
Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.			
» di canna [illegible] disp.		[illegible]	[illegible]
MARSIGLIA aprile (sera)		5	6
Frumenti — Importazioni quintali		— —	[illegible]
» — Vendite		3,000	40,000
Mercato attivo, prezzi fermi.			
MERCATO DI NEW-YORK		5	6
Cambio su Londra	D.	[illegible]	4 80 1/4
» » Parigi	»	[illegible]	[illegible]
Petrolio Standard white	»	[illegible]	5 70
» » a Filadelfia	»	[illegible]	[illegible]
Cotone Middling	»	[illegible]	[illegible]
» » a Nuova Orleans	»	[illegible]	[illegible]
Entrata cot. nelle giorn. balle	N.	[illegible]	15,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	[illegible]	[illegible]
» pel Continente	»	[illegible]	22,000
Frumento rosso	D.	[illegible]	[illegible]
Grano turco	»	[illegible]	[illegible]
Farina extra	»	[illegible]	[illegible]
Nolo cereali per Liverpool	»	[illegible]	[illegible]
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	7 —	7 —
» — » good per corrente	»	[illegible]	[illegible]
Zucchero Muscabado N. 12	C.	[illegible]	[illegible]

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 8 aprile. Apertura - Chiusura

		Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 antica		— —	[illegible]
» » 3 0/0		103 10	[illegible]
» » 3 1/2 0/0		107 15	107 10

	5	6
Rendita italiana 5 0/0	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra a vista	— —	[illegible]
Consolidato inglese	— —	[illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	390 —
Cambio sull'Italia	— —	[illegible]
Turco Nuovo	21 20	21 1/2
Banca di Parigi	— —	911 —
Tunisino	— —	465 — ex
Egiziano 4 0/0	— —	— —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita spagnuola estera	[illegible]	49 — ex
Banca Ottomana	— —	549 1/2
Argento fino	— —	[illegible]
Credito Fondiario	— —	652 —
Suez	— —	3620 —
Lotti turchi	— —	105 —
Ferrovie Meridionali	— —	628 —
Rendita Russa nuova	[illegible]	[illegible] ex
» Portoghese	— —	[illegible]
Banca di Francia	— —	3570 —
Cambio Madrid	— —	[illegible]

BORSA DI VIENNA, 6.

Credito Austriaco	355 25	Cambio su Londra	120 15
Lombarde	74 50	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	158 75	Rend. Austr. (Arg.)	102 10
Austriache	344 25	Id. in carta	102 25
B. Austro-ungarica	922 —	Union Bank	296 75
Napoleone d'oro	9 53 5	Rend. Austr. in oro	121 [illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese	[illegible]
Cambio su Parigi	47 65	B. Paesi Bassi	221 [illegible]
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 6.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	[illegible]
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	222 40	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. Rise [illegible]	[illegible]	Banca Commerciale	[illegible]
Cons. Prus. 4 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Turco [illegible]	[illegible]		
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA, 6 (Chiusura).

Consol. inglese	111 3/16	Egiziano 1883	103 —
Rendita italiana	92 1/2	Versam. fatti alla banca	
Argento fino	25 1/2	d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuolo	49 —	Riserva della Banca d'In-	
Turco nuovo	21 1/4	ghilterra L. st.	[illegible]

BORSA DI TORINO. — 7 aprile.

Rendita prezzo nominale **98 02 1/2.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	[illegible]	— — — —
Londra	— 5	[illegible]	— — — —
Id. lungo	—	— —	— — — —
Germania	— 5	130 70 — 130 80 —	— — — —
Svizzera	— 4	[illegible] 02 1/2 [illegible] 02 1/2	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (*su svincolo fino ad un conto corrente*) 5 0/0.

Rendita 5 0/0 per f. c. [illegible], 98 02 1/2, [illegible].

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni					
B. d'Italia	787 —	— —	B. Tor. in l.	[illegible]	— —
Ferr. Mer.	725 [illegible]	— —	B. Sconto	78 50	— —
Ferr. Med.	540 25	— —	Rubattino	[illegible]	[illegible]

Ser. Sarde 281 50 — —

Cronaca della Borsa. — 7 aprile. — Continuano le notizie le più disparate e contraddittorie, ma questa mattina non avevano influenza quelle pessimiste, e prevalsero le impressioni buone, che però hanno fondamenti molto dubbi e che in complesso poco persuadono.

Si esordì per la Rendita a 98 07, e, fattosi poi 98, si raggiunse le 98 02 per chiudere sempre ferma sulle 98.

Oggi, giorno del Perdono, abbiamo il Borsino chiuso, quindi non si potrà fruire delle oscillazioni di Parigi. Intanto si avvicinano le feste pasquali, che interrompono la corrente degli affari, per cui molti realizzi di posizioni.

I valori nominalmente sostenuti e il cambio a 106.

Prezzi nominali 6 aprile.

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde [illegible] — Obbl. Roma 4 0/0 [illegible]
Id. serie A, I emiss. [illegible] — Ferr. [illegible]
Id. serie B, (emiss. 1882) — Napoli [illegible]

Debiti redimibili.

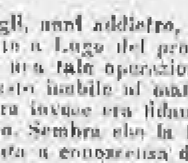
Obbl. ferr. 3 0/0, Reti Medit., Adr. e Sic. [illegible] — Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 [illegible]
Id. Ferr. Romane 3 0/0 [illegible] — Id. Ferr. Cavall. Alessandria 3 0/0 [illegible]
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 [illegible] — Id. Can. Cavour 6 0/0 [illegible]
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 [illegible] — Id. Risan. Napoli 5 0/0 [illegible]
Id. » Novara 5 0/0 [illegible] — Azioni ferr. Cavallermaggiore-Bra 5 0/0 [illegible]
Id. » Cuneo 5 0/0 [illegible] — Id. Ferr. [illegible]
Id. » » 5 0/0 [illegible] — Castagn. e Mortara [illegible]

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

[illegible]

Cambio ufficiale pel giorno 7 L. 106 —



BINOCOLI TEATRO
con
lenti di Quarzo
Campo, portata
e nitidezza straordinari.
Modelli speciali della Casa
A. BERRY — Via Roma, 1 — TORINO

DEFORMITÀ.

La più gran parte delle deformità del corpo umano, anzi quasi tutte, si debbono ascrivere alla insufficiente assimilazione degli alimenti durante il periodo dello sviluppo. I bambini, salve eccezioni rarissime, nascono ben fatti, ciò che li deforma è lo sbilancio fra il peso del corpo e l'indurimento dell'osso. Nell'alimentazione dei bambini si deve cercare il mezzo di nutrire tanto i muscoli come le ossa, il sistema nervoso come quello sanguigno, il midollo spinale e la massa cerebrale, se si vogliono allevare delle creature fisicamente e moralmente bene costituite. Tutti i sistemi di alimentazione possono dare — se ben seguiti e sorvegliati — questi felici risultati, a patto però che il soggetto da nutrire sia immune da qualsiasi cattiva influenza ereditaria; ma, con i tempi che corrono, quale sarà la percentuale di questi sulla totalità? Per tutti gli altri, e cioè per la gran maggior parte, è necessario (ed è fortuna che si possa fare) supplire alla scarsa assimilazione naturale con un ausiliare riunente in sè tutti gli elementi necessari allo sviluppo uniforme e parallelo di tutto l'organismo.

Come ausiliare nell'allevamento infantile è largamente usata, e con effetti pienamente soddisfacenti, la Emulsione Scott. Questa indovinatissima preparazione a base di olio di fegato di merluzzo emulsionato in combinazione con ipofosfiti di calce e soda è tutto quanto di più adattato potevasi ideare allo scopo; la sua forma, il suo sapore, tutto in essa si confà mirabilmente per riuscire il potere assimilativo e quindi lo sviluppo dei bambini. Gli ipofosfiti tonificano il sistema nervoso e la massa cerebrale, concorrono alla formazione ed all'indurimento delle ossa e stimolano l'appetito, mentre l'olio di fegato di merluzzo concorre alla formazione dei muscoli ed alla formazione del sangue.

Gli effetti di questo mirabile rimedio si manifestano visibilmente, subito dopo incominciatone l'uso, con un indicibile benessere che si fa man mano accentuando fino a produrre una ricostituzione completa, ossia un bambino perfetto laddove vi sarebbe stato un infelice pervertito o deforme.

Se tutte le madri conoscessero i pregi dell'Emulsione Scott, certamente nessun bambino ne rimarrebbe privo.

Quanto abbiamo esposto è suffragato dalla lettera che ci è grato inserire a continuazione.

24 Settembre 1895.

Come specialista di ortopedia ho avuto occasione di curare molti casi di rachitismo ed ho trovato nell'uso prolungato e metodico dell'Emulsione Scott un potente fattore per prevenire e curare le deformità rachitiche dello scheletro.

Dott. M. SALAGHI - Firenze.

Così le vittime rachitiche della prima infanzia migliorano e guariscono con sorprendente rapidità mediante l'uso della Emulsione Scott.

Dott. MARIANO SALAGHI
Medico-Chirurgo
Piazza del Duomo, 8 - Firenze.

TIMOLINA

Dentifricio (Acqua - Polvere)

Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.
Bottiglia L. 1,25 e 2. Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO,
Corso Vittorio Emanuele, 96, Torino.

Hôtel Ville et Bologne

RISTORANTE

Corso Vittorio Emanuele II, N. 60 — Torino
angolo via XX Settembre — Lato arrivi Stazione P. N.
avec dépendance corso Vitt. Em., 22

Minuta della sera.

Potage faux tortue	L. 0 50
Zuppa alla napolitana	» 0 40
Triglie in cassetta	» 0 80
Stracotto di bue all'inglese	» 0 80
Uova alla buona femme	» 0 50
Piccoli jambotti al marsala	» 0 80
Carciofi alla parmigiana	» 0 50
Rape primaticcie alla milanese	» 0 40
Entrecot alla Chateaubriand	» 1 00
Galantina di fagiano alla gelatina	» 0 80
Pouldori alla tartara	» 0 70
Babà alla crème-plombier	» 0 60

Nuove sale al piano terreno e primo piano per pranzi di società e sposalizi.

COLAZIONE a L. 2 50 — PRANZO a L. 3 50 (vino compreso)

Camere ed appartamenti al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.

Assicurazione Infortuni

La Cassa Nazionale d'Assicurazione, amministrata dalla Cassa di Risparmio di Milano, continua le sue operazioni, e fin d'ora, sopra richiesta degli industriali ed imprenditori, introduce nella misura delle indennità le modificazioni portate dalla nuova legge.

MONUMENTI DI TORINO.

Mole Antonelliana — Basilica di Superga — Palazzo Madama — Castello Medioevale. Costruzioni in cartoncino, doppio foglio, caduna cent. 60 e 70 per posta. — GIO. BRUNO, tipografo, via Accademia Albertina, e principali Cartolerie.

Agente generale per l'Italia
V. CROIZAT — TORINO
Incaricato per la vendita in Torino
P. ROSSO
Corso Valentino, angolo via Principe Tommaso

La cultura del commerciante.

... sommamente utile agli industriali ed ai commercianti conoscere in modo ben preciso le leggi italiane vigenti in materia commerciale.

E perciò consigliabile ai negozianti, fabbricanti, rappresentanti e viaggiatori di commercio, commessi, ecc., curare efficacemente questa parte della loro cultura, che è cosa così importante dalla molteplicità e dalla varietà delle disposizioni di legge attualmente in vigore. L'avv. P. M. S., con un corso pratico di lezioni di Diritto commerciale, offre il mezzo a qualsiasi persona di ottenere, senza grande spesa, in modo facile e in breve tempo un completo corredo di cognizioni in tale materia.

Scrivere alla Casella 23, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BORSE ITALIANE. — 6 aprile.

Valori	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
» [illegible]	— —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 4 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]	— —	[illegible]
Az. Banca d'Italia	[illegible]	784 —	— —	[illegible]
» Ferr. Merid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » Medit.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » [illegible]	— —	— —	— —	— —
Cambio su Parigi	106 07	106 [illegible]	106 —	106 07
» Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Berlino	[illegible]	— —	[illegible]	[illegible]

Carmagnola, 6 aprile. — Frumento per miriagramma da L. 21 18 a 21 24 — Segala da 21 [illegible] — Meliga da 15 [illegible] — Avena da [illegible] — Biscotti [illegible] — Fagiuoli comuni da [illegible] — Patate per [illegible] — Burro da [illegible] — Castagne secche da [illegible] — Fieno [illegible] — Canapa [illegible] — Seme di canapa [illegible] — Vitelli [illegible] — Manzi da latte [illegible] — Agnelli [illegible] — Conigli [illegible] — Polli [illegible] — Capponi [illegible] — Galline [illegible] — Anitre [illegible] — Piccioni [illegible] — Uova per dozz. [illegible].

Tassa del pane. — Grissini [illegible] — Pane [illegible].

Tassa della carne dal 7 al 13 aprile. — Carne di vitello [illegible] — Manzo [illegible] — Maggio e giovenche [illegible] — Vacca [illegible].

Ivrea, 1 aprile. — Frumento per quintale L. 32 [illegible] — Segale [illegible] — Meliga bianca e rossa [illegible] — Fagiuoli [illegible] — Riso [illegible] — Avena [illegible] — Castagne [illegible] — Patate [illegible] — Burro per cali. [illegible].

GOTTA-ARTRITE

A migliaia di questi giudizi — Domandate gratis gli opuscoli.

Atrico (Regio Calabria) 24, giugno 1897.

Egregi signori **Fattori e C.**

Angustiato da domestiche afflizioni, non avevo potuto finora scrivervi per ringraziarvi del vostro rimedio **Elisir Fattori**, che ho trovato utilissimo per la mia artrite reumatica. Ho continuato a prendere il benefico medicamento anche quando i dolori e gonfiori alle ginocchia si erano allontanati ed ho tratto giovamento anche per la digestione.

Dott. Mollica, *medico d'Atrico.*

Volendo principiare la solita cura, come preservativo, la quale mi ha molto giovato, prego di spedirmene otto flaconi.

Orazio Vulpi.

Grosseto, 20 settembre 1897.

Mio zio, affetto da gotta da oltre trent'anni, ottenne coll'**Elisir Fattori** tali benefici effetti, cercati invano per vari anni negli altri specifici che da un anno non ebbe a soffrir nulla.

Civitellaroveto (Aquila) 25 sett. 1897.

Antonio Fauchet.

Signori G. Fattori e C. Milano,
via Monforte, 8.

Vi partecipo che le otto flaconi del vostro **Elisir Fattori** mi hanno fatto grande effetto. Dopo la quarta boccetta i miei forti dolori si calmarono, epperciò mi trovo assai contenta di esso. Favorite spedirmene altri quattro flaconi per una mia amica. Vi compiego vaglia di L. 8 00.

Saluti e rispetti.

Cassio Maria

Tenda (Cuneo) 22 marzo 1898.

In **TORINO**: Torta, Taricco, Schiapparelli, Gandolfi, Ottino, Borelli e Pavesio — **Cuneo**: Arisio, ecc. — **Alessandria**: Mollinari, ecc. **Ivrea**: Pasquini, ecc.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

La miglior cura Primaverile depurativa del **Sangue** e per le malattie di

STOMACO-FEGATO
STITICHEZZA-GASTRICISMO

Le ben combinate dosi della **Cascara Sagrada** e della **Podofillina** con altre sostanze vegetali fanno di queste *Pillole* un rimedio sovrano di indiscutibile efficacia. Effetto pronto, sicuro, dolce. Purgante efficace, ben tollerato, non disgustoso, scevro da qualsiasi inconveniente. Non provoca nausee, nè dolori.

Scatola di 25 pillole L. 1 — da 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più da **G. FATTORI e C.**, via Monforte, 6, Milano. — In **TORINO**: Torta, Taricco, Schiapparelli, Borelli e Pavesio, Gandolfi e Ottino. — **Alessandria**: Mollinari. — **Ivrea**: Pasquini. — **Cuneo**: Arisio. 3738 M

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »
Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta
Premiato all'Esposizione internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag.ª d'oro.

Idroterapia, bagni turchi (Hammam), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, fanghi e massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 187

Liquidazione Mobili ed Oggetti d'arte
provenienti dal fallimento delle
GRANDI SALE DI VENDITA
consistenti in camere complete, sale da pranzo, letti, armadi, salotti, scrivanie, comò, ecc., ecc., tutto a prezzo d'estimo giudiziario. — Via San Francesco da Paola, n. 4, Torino.
Cederebbesi il negozio anche con mobili. 3436

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alta novità per *SIGNORE E SIGNORINE* a lire **4, 5, 7** ed oltre.
Rimodernamento perfetto a prezzo minimo
E. MAGALLI
TORINO
Piazza Vittorio Em. 1, n. 10. 102

PALCHETTI speciali, **sovrapponibili** ai **PAVIMENTI guasti, freddi**, ecc. — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 80
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

Dinamite Nobel Società Anonima
Torino - Via Bogino, 25 - Torino
CONCIMAZIONE PRIMAVERILE
SUPERFOSFATI e concimi composti per qualunque coltura **garantiti all'analisi**
FOSFAZOLITE
prodotto per l'arricchimento dello stallatico (triplicazione del dosaggio in azoto) e completa disinfezione delle stalle. Specifico contro l'afta epizootica.
Marca depositata. 1832
Catalogo e istruzioni a richiesta.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru, ascensori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 229

BIGLIARDI italiani e francesi. — Fabbrica fondata nel 1842, premiata con medaglie. — **DEAGOSTINI LORENZO**, via Belfiore, 5 — Stabilimento: via Beaumont, 21, Torino. A richiesta, con lettera o cartolina. — Catalogo *gratis*.
Riparazioni e rimodernazione. 952

Le TOSSI, I CATARRI, Le BRONCHITI, Le POLMONITI, La TUBERCOLOSI sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-cloridico**. Dose L. 3-5-8. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretto dal cav. CARLO ROGNONE. 955

Pastiglie Bismuto Magnesiache
INFALLIBILI
per le **cattive digestioni, crampi di stomaco, inflammazione di ventricolo**, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
Scatole da L. **2 50** e **1 50** con istruzioni.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17.
TORINO. 62

MALATTIE VENEREE
Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11
Farmacia Chiaffrino Piazza Paleocapa e Via Venti Settembre, n. 5, Torino. 59

OLIO D'OLIVA PURO
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA - Riviera Ligure

TIPO SUBLIME

Questo tipo delicatissimo, che è nostra assoluta specialità, viene ricavato da Olive perfettamente mature, raccolte tutte a mano nei nostri **Oliveti**, e dopo accuratissima scelta, lavorate nel nostro **Oleificio** con appositi torchi a pressione leggerissima e con nostri sistemi speciali.

È il « non plus ultra » di quanto si può ottenere di più squisito in Olio d'Oliva.

S. A. R. il Duca di Genova
S. A. R. e I. la Duchessa d'Aosta
volendoci dare un pubblico attestato della loro piena soddisfazione per la costante squisitezza del nostro **Tipo sublime**, che abbiamo l'onore di fornire da molti anni alle **Loro Reali Case**, ci hanno concessa la facoltà, altamente onorifica, di fregiare con gli **Stemmi Ducali** il nostro **Stabilimento di Oneglia** ed i magazzini di tutte le nostre **Filiali**.

I brevetti autentici sono presso la nostra Filiale in **Torino** (via Roma angolo via Caccia Reale), a disposizione di chiunque desideri prenderne visione.

Per doveroso riguardo alla nostra **Clientela**, manteniamo invariati i nostri soliti prezzi di vendita per tutte le qualità, quantunque i prezzi degli olii siano molto aumentati in tutte le regioni di produzione.

La purezza dei nostri olii d'Oliva è garantita sotto analisi chimica in ogni nostra fattura.

Facciamo anche piccole spedizioni **franche di porto** direttamente alle famiglie.

A richiesta spediamo **gratis** cataloghi e campioni.

Indirizzo: **AGNESI & GIACCONE - Oneglia** *Liguria.*

Alle NOSTRE FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf.	- Piazza Battazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.

Si vende anche a **Dettaglio.**

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali. — Retta mitissima. — Le domande alla Direzione in Rivoli Torinese. 8184

Ing. VALABREGA LICHTENBERGER e C°
Galleria Nazionale - Torino
Impianti di
ILLUMINAZIONE ELETTRICA AI PRIVATI
in alloggi, uffici, negozi, ecc., **in derivazione della condutture delle Società.**
PREVENTIVI GRATIS.
Accumulatori della Ditta VANDEL e C. di Avigliana - *Carica di accumulatori*
Apparecchi sia di lusso che industriali per Illuminazione, Riscaldamento, Cucina, Ventilazione, mediante l'elettricità.

RIMPIAZZAMENTO DEI DENTI
col metodo a Ponte e Corona (*ultima invenzione*)
Unico Gabinetto in **TORINO** **A. OLIVERO** Chirurgo Dentista
Corso Oporto, n. **15** — *Torino* 791
Cura delle malattie dei DENTI e della BOCCA.

Vendita per sgombro di locale di
TUBI E PIASTRELLE DI CEMENTO
stagionatissime e di prima qualità
PREZZI ECCEZIONALI 171
TORINO — Via Juvara, 16 — **TORINO**

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri **la *Cucina borghese semplice ed economica*** del Vialardi.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

Direttore
Una Ditta importante di Firenze cerca impiegato ancora giovane che conosca bene l'inglese ed il francese, s'intenda a perfezione di amministrazione e corrispondenza, e possa occorrendo disimpegnarne la direzione. Ottime refer. indispensabili. — Dirigere offerte 1723, *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 3725 F

VINI di AVELLINO a L. **24** l'ettolitro. Vendita all'ingrosso. — **Brunelli, Veneo e C.**, piazza Barriera Nizza, n. 121, Torino. 3781

Importante Stabilimento industriale Riviera Ligure, cerca provetto *contabile corrispondente* che abbia già coperta tale carica presso primaria azienda. Inutile inoltrare domanda senza serie referenze. — Inviare copie, documenti e condizioni al n° 225. N. N. S., fermo posta, 3875 **Genova.**

Cassa-forte d'occasione, delle dimensioni interne 85 × 50 × 62 circa, acquisterebbesi se di primaria fabbrica e di costruzione recente. Offerte firmate. — Cassetta N. 35 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3825

Per impianto di un'industria in Torino, **si cerca prendere in affitto locale** [illegible] ben rischiarato della superficie di metri quadrati da 400 a 600, senza forza motrice. — Scrivere al N. 4003, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Riscaldamento centrale a termosifone ed a vapore a bassa pressione
Applicazione facile per case nuove ed esistenti, nonchè per i singoli appartamenti. 90
Pulizia, eleganza, comodità
Sicurezza assoluta, calore igienico. — Massima economia.
Messa in opera in pochi giorni
FONDERIA e Stabilimento meccanico
Fratelli KOERTING
Milano-Sestri Ponente
Per TORINO rivolgersi
S. SINIGAGLIA & C.
Via Arcivescovado, 1-B.

Cercasi da primario Magazzino confezioni per signora di Torino abile *sarta-vendeuse*, signorina *vendeuse* e giovane commesso. — Scrivere Cassetta 18, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3368

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola Minimum L. 1

Damina 13. Partita? Cedo irrefrenabile desiderio dirti ritorna presto mie carezze, miei b... ardenti. c 9015 **Vlorac.**

(N.B. *Le corrispondenze private non a cm. 10 per parola: preghiamo inviare importo giusto, non eccedente.* — *H. e V.*).

Occasione ottima per le feste di **Pasqua ed Esposizione.**
Cercansi ovunque signorine, signori, rappresentanti, desiderosi lavorare in casa, conto Ditta, oppure conto proprio, articolo lucroso, novità, mai visto. Riceveranno franco domicilio pacco scatola eleganti campioni e condizioni solamente coloro che invieranno cartolina vaglia centesimi 85, Ditta Peccioli, Corso 75, Roma. c 3005

Sala da pranzo in stile, ricchissima **d'occasione per l'Esposizione** **vetrina** con cristalli, salotto completo e mobili. — Riv. via Belvedere, 10. c 3891

Liquidazione Mobili
Ultimi giorni per sgombero di locale.
Pianoforte d'occasione
Via **Santa Teresa, 12**, piano 2°, in fondo al cortile. 61

Due Biciclette da signora e da uomo, nuove, vendo subito, d'occasione. — Ponchielli, via Roma, 22-21. c 3093 a

Impiego onorifico e ben retribuito per un giovine dai 16 ai 25 anni d'età, con licenza liceale, versato nella lingua latina ed in filosofia. Scrivere il nome del Liceo frequentato e tutte le altre necessarie informazioni all'indirizzo: *Amicus Antiversus*, in Posta, Firenze. 3939 F

Via S. Dalmazzo, 20
Alloggio 10 camere, 2° piano. c 1893

Cotoni neri da calze.
La Fabbrica di calze dei **F.lli Piccotti**, piazza S. Carlo, 4, Torino, previo invio dell'importo e spese postali, spedisce campioni di 50 gr. dei suoi *cotoni neri diamante* da 0 50, 0 70, 0 90 l'etto. c 3006 a

Perosino dott. Giuseppe medico-veterinario riceve nei giorni feriali dalle 14,30 alle 16,30 in via dei Fiori, n. 10, piano 1° (Torino), per le **malattie dei cani.** c 4028

INSENSIBILIZZATORI
F.lli BETTMANN
Chirurghi-Dentisti Americani
Via Carlo Alberto, 20, p. 1°.
TORINO 255
Dentiera ultima invenzione.

Capitalisti
Casa da vendere nei pressi di via Garibaldi, a condizioni vantaggiose.
Mutui si offrono contro ipoteca su stabili in Torino, a tassi convenienti.
Rivolgersi ai sigg. *Borgarello e Torretta*, cambisti, via Genova, n. 1, Torino. c 1024

Signora vedova occuperebbesi presso signore solo, o vedovo con bimbi. — Scrivere R. A., posta, San Maurizio Canavese. c 3017

Biciclette primaria marca nazionale, tanto da uomo che da signora, a rate mensili di **L. 20**, prezzi eccezionali a contanti.
Macchine a cucire **primarie fabbriche estere**, a rate mensili di **L. 10.**
Prezzi mai praticati, garanzia illimitata. 3761
Pietro Capello
via Montebello, n. 21.

PASTA per distruggere i ratti, *topi pantere*; nonché per pulire i metalli. — Drogheria Guazzellino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 79

Cercasi una o due camere bene ammobigliate a pian terreno o primo piano con ingresso libero, per fine aprile. — Fare offerte B. G. 25, fermo posta, Torino. c 4048

Affittasi Alloggio di 3 camere riccamente mobiliate, comodità occorrenti. Via Massena, n. 3. c 4017

Da affittare **Tettoia chiusa** di mq. 180 per uso laboratorio o magazzino. — Stradale d'Orbassano, N. 22. c 3055

Pel 1° luglio Alloggio di 6 camere e 3 soffitti al 3° piano, corso Palestro, 5.
Al presente Scuderia e rimessa. — Via Iuvara, 10. c 3790

Da rimettere avviata Drogheria e Liquoreria in cospicuo paese mandamentale della provincia di Torino. Per trattative rivolgersi alla Ditta GANDOLFI, OTTINO e C., via Bogino, 15 *bis*, Torino. c 9090

OCCASIONE
Mobili in ferro per uso Birrerie e Caffè. — Dirigersi dal portinaio, via Consolata, N. 12. c 3202

TRENTENNE parla e scrive sei lingue, referenze primarie, offresi quale viaggiatore, corrispondente o contabile. — Offerte al n. 3010, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3010

Amministratore provetto, laureato in leggi, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande. Scrivere A. G. FORNIS via Carlo Promis, 5.

CINTURA CALLIANO
contro il
MAL di MARE
BREVETTO CALLIANO

« Ditemi il vostro nome, Dottore, ond'io sappia chi mi ha richiamato dalla morte alla vita ». U. Rossi, passeggero sull'Asia.

In vendita al prezzo di L. **20** caduna presso il **Sindacato Provvisorio CINTURE CALLIANO**, *Torino, piazza Statuto*, n. 15, e presso le principali Farmacie, Stabilimenti Chirurgo-Ortopedici e Negozi in articoli da viaggio. — Inviato franco in tutto il Regno aggiungendo L. 1 per spese di spedizione.

Importante. Indicare all'ordinazione la circonferenza addominale nell'altezza dell'ombelico. 3720

« Quest'invenzione è certo fra le più utili ed umanitarie di questi ultimi anni ». Cap. Bonzano, Comand. l'*Adria*.

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — **DUE GRANDI PREMI** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto — alla **CHRISTOFLE** in tutte lettere — Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui dirimcontro ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE & C°
56, rue de Bondy, Parigi.

IL SOLO FABBRICANTE DELL' **ARGENTERIA CHRISTOFLE** *è la Casa CHRISTOFLE & C°* **di Parigi.**

N. 1907

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Metodo pronto e radicale. — Medico specialista, via San Francesco da Paola, n. 10, piano terreno. — **Ore 11-13, 17-18. — Tutti i giorni.** 711

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (8)

UNA LOTTA

DI

CARLO TIVARONI

— Tutto il resto, dottore mio, non è che questione di apprezzamento. Se in quella triste notte ella avesse voluto fare il vampiro e mi avesse posto il dilemma: o centomila lire o me ne vado.... io le avrei accettato e glielo avrei date. No, no; Ella creda che oggimai anche nelle nostre case un democratico che non sia senza scarpe può stare benissimo, è tutta questione di un paio di guanti. Vedrà, perchè ella verrà, non è vero, a salutare la sua ammalata guarita?

Il dottor Faustini era colto tra le ruote della macchina: rifiutare una così naturale offerta sarebbe stato villano.

— A proposito, dottor Faustini, — soggiungeva il conte, — ho osservato che ella possiede una qualità aristocratica di primo ordine.... Ella cavalca magnificamente. Dove mai ella ha imparato un'arte che noi esperti conosciamo così difficile?

— E' la necessità che fa l'uomo ladro, signor conte; la necessità ed un po' di agilità delle membra mi hanno posto a cavallo. Ho voluto studiare il cholera alla fonte. Mi sono sentito attratto da quella natura potente dell'India, da quella lussureggiante vegetazione, da quei misteriosi, formidabili fermenti della terra e delle acque. Ho girovagato due anni per monti e per immense pianure ricche di una fecondazione tropicale. Bisognava attraversare enormi distanze travestiti, portar seco provviste sull'elefante, sul cavallo. Ho imparato a tenermi in sella in quelle regioni, a star fermo a cavallo davanti alle belve. E' un'abilità che val poco, in verità....

— E' un'abilità che può sempre servire, dottore. Le gioverà se non altro a farle provare i cavalli della mia stalla, che non sono cattivi, e che ella verrà a vedere. C'è sempre qualche cosa, dottore, nel secolo decimo nono che ci unisce. Domani, per esempio, è festa, Ella ci fa la cortesia di pranzare con noi? così le presentazioni e i complimenti si sopprimono da sè.

— Signor conte, — rispose Faustini, dopo una breve pausa dovuta ad una rapida riflessione, — rifiutare mi parrebbe rispondere male ad una cortesia. Dunque, vada per il pranzo. Ma mi permetta di dirle francamente che io non mi credo uomo per l'ambiente suo. Alla di lei villa troverò una quantità di usi, di cose, di persone, che stanno benissimo lì, ma che saranno in aperto contrasto con le mie modeste abitudini borghesi, casalinghe, con la mia educazione semplice, coi miei nervi suscettibili forse. Un giorno si può andar da per tutto.... mi sono seduto alla tavola dei rajah di Benjauli, ma, me lo pagonderei inutilmente, il mondo suo non è il mondo mio. Io farò il medico condotto, posso anche aspirare a divenire medico cittadino; navigo benissimo nel mio quieto stagno, ma mi troverei un pesce fuor d'acqua, tra gli scogli a me ignoti di un palazzo principesco.

— Ma che, ma che — replicò ridendo il conte Trivulzi. — Ella ha occhi da navigante per saper evitare gli scogli anche sott'acqua. Veda il dottor Archinti, il nostro medico di Milano. Che cosa lo separa da noi? Noi lo rispettiamo come una illustrazione del paese e non solo ci sentiamo eguali, ma qualche volta ci lasciamo strapazzare da lui pei nostri vizi, per la nostra vuota fannullaggine. Ella farà in ogni modo come le piacerà — soggiunse il conte alzandosi — ma si persuaderà che il diavolo, visto da vicino, è men brutto di quando lo si vede dipinto. Dunque siamo intesi per domani. Avremo anche don Pasquale, che ella conosce. Ella si persuaderà coi suoi occhi che anche il gran mondo è di chi lo sa prendere, nella società moderna l'intelligenza vale il denaro e la nobiltà....

— Ella è un patrizio molto garbato....

— Ed io penso che ella sia un medico che dopo breve ora di accostamento si avvedrà che è tutta questione di pura e lieve forma, ed ella in casa nostra non avrà neppur bisogno di questo; noi siamo gente lombarda alla buona....

I due gentiluomini si separarono alla porta della casa del dottore con una stretta di mano come se l'uguaglianza si fosse stabilita fra il conte milionario e il medico condotto.

Faustini rientrando nel suo laboratorio aperse la busta e vi trovò dieci biglietti da mille. Battè sdegnoso la terra col piede, prese un foglio di carta, e scrisse:

« Signor Conte,

« Menaggio, 10 agosto.

« Ella ha voluto lasciarmi in una busta una somma assolutamente sproporzionata e superiore al valore del disturbo che ho potuto sostenere nel servirla professando l'arte mia. Ella ha voluto regalmente rimunerare quest'opera. Ma io, medico condotto di Menaggio, mi sentirei umiliato se questa somma in niente mia rappresentasse.... un'elemosina per quanto ricca. In nome di un tale sentimento di dignità, e sia pure d'orgoglio, ella mi conceda, signor conte, di ritornarle L. 9000, mentre mi trattengo lire 1000 che le dichiaro di ricevere ad esuberante saldo delle mie prestazioni per la cura della di Lei figliuola. La prego di perdonarmi quest'atto di indipendenza, che mi lascierà il coraggio di chiedere a Lei, a pro di tanti bisognosi, soccorsi e contributi, che altrimenti non avrei osato raccomandarle. Ella non mi tolga, signor conte, la speranza di poter presentarmi a casa sua senza sentirmi beneficato. Le pare troppo forte?

« Gradisca, signor conte, i miei ringraziamenti, e mi creda obbligatissimo suo

« Dottor Fausto Faustini. »

A mezzogiorno Maria Giuseppa, la domestica del dottor Faustini, lasciata la cura del pranzo ad una supplente, era già con la vettura alla villa del conte; si faceva annunciare nella sua qualità e gli consegnava il plico. Il conte leggeva la lettera e si contentava di rispondere alla donna una quantità di: « Sta bene, sta bene; salutatemelo tanto. »

A colazione passava il biglietto del dottor Faustini alla figlia, dicendole:

— Abbiamo a fare con un originale, ma con un originale simpatico.

— Simpatico? — rispondeva Ada Trivulzi; — mi pare un tipo caratteristico della superbia di Satana incarnata in un Mefistofele di campagna.

— Oh, Ada, il paragone è esagerato. Questo giovane medico pieno di intelligenza e di premura che ti ha fatto tanto bene, come ha riconosciuto il nostro dottor Archinti come può essere un Mefistofele?

— Papà mio, anche un facchino ci può salvare la vita fermando col braccio robusto i nostri cavalli che abbiano presa la mano. In questa affettazione di disinteresse e di superbia di questo medico di villaggio, trovo una caricatura che mi urta. Il dottor Faustini sarà la più brava persona del mondo, che me ne importa?

Il conte non raccolse la frase, e non sentì la punta di amarezza che la ispirava. Perchè Ada Trivulzi giudicava con tanta acerbità il rifiuto di un medicuzzo di ricevere un compenso sproporzionato in realtà alle sue prestazioni? Che gliene doveva importare infatti? perchè il rifiuto urtava i suoi nervi?

La conversazione mutava, ma quella sera la contessina Ada nel rivangare gli incidenti della giornata si rimproverava di aver giudicato troppo aspramente la lettera del dottor Faustini. Sgomberata guardava il suo morbido braccio, col rosso segno delle iniezioni sulla bianca pelle, e tornava di malumore. Infin dei conti era un chirurgo qualunque che taglia e punge senza misericordia i pazienti, per guarirli, egli faceva il suo mestiere ed ella doveva rammaricarsene? Anche quei segni ingrati sparirebbero e con essi sparirebbe l'ultima traccia del contatto del medico con l'ammalata.

(Continua).

RIVISTA STORICA
DEL
RISORGIMENTO ITALIANO
diretta dal
Prof. BENIAMINO MANZONE

Abbonamento a 12 fasc. di 100 pag. ciascuno L. 12
Ogni fascicolo separato L. **1 50.**
Editori **Roux Frassati e C°**, Torino.